Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 4 febbraio 1943 - XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 30

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 156 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 4-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il fiero ed eroico contegno delle Unità italiane negli aspri combattimenti sul fronte orientale

Le nostre posizioni in Tunisia saldamente tenute nonostante i reiterati violenti attacchi dell'avversario

Diciotto carri armati e ventun velivoli distrutti in combattimento

Bollettino n. 984

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore della Tripolitania occidentale, attività di pattuglie esploranti.

In Tunisia, il nemico ha continuato i suoi attacchi, sostenuti da concentramenti di fuoco e da notevoli forze motorizzate. Le posizioni sono state saldamente tenute dalle truppe italiane e germaniche, che hanno inflitto all'avversario gravi perdite, fra cui 18 carri armati.

In combattimento, la caccia tedesca abbatteva 12 apparecchi; uno precipitava ad opera della difesa contraerea; altri 8 venivano distrutti al suolo su di un aerodromo.

A tarda sera di ieri, alcuni velivoli nemici sorvolavano Crotone, ostacolati dal preciso tiro delle batterie; nessuna vittima, qualche danno.

Il valoroso contegno delle unità italiane che tanta parte hanno avuto nei recenti aspri combattimenti sul fronte russo ha suscitato in questi giorni rinnovate manifestazioni di ammirato compiacimento da parte dei Comandi germanici.

Al comandante della Divisione «Ravenna» è pervenuto dal generale di Corpo d'Armata Fretter Pico la comunicazione di fervido ringraziamento per la validissima collaborazione prestata da quella nostra unità in fedele fratellanza di armi coi camerati tedeschi.

Nell'elogio e nell'augurio che il comandante germanico [illegible] «Ravenna» si è battuta — ha rivolto ai nostri eroici fanti, viene rispecchiato il fiero comportamento di tutte le nostre truppe impegnate nelle grandi battaglie difensive che sono in corso sul fronte orientale.

La Milizia su tutti i fronti

Una intervista di Galbiati al "Lokal Anzeiger,,

BERLINO, 3.

Facendo eco alle manifestazioni svoltesi in Italia per il Ventennale della Milizia, il «Lokal Anzeiger» pubblica oggi, in prima pagina, sotto un titolo su tre colonne: «La Milizia su tutti i fronti», una intervista concessa al suo inviato speciale a Roma dal Capo di Stato Maggiore della Milizia fascista, Luogotenente generale Enzo Galbiati.

Il giornalista germanico, dopo aver tracciato in sintesi la storia della costituzione e del progressivo sviluppo della Guardia armata della Rivoluzione, con particolare riguardo ai suoi compiti e alle sue mansioni, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, elenca una serie di domande e di risposte miranti ad illustrare ai lettori germanici l'essenza e le funzioni della Milizia in tutte le sue specialità, con particolare riguardo all'attuale periodo di emergenza.

Sono passate così in rassegna le date in cui le Legioni della Milizia fascista hanno preso parte ad imprese di maggiore importanza dalla campagna di Abissinia a quella di Spagna, nei Balcani, in Africa settentrionale, in Grecia ed in Russia con la partecipazione, in questo ultimo settore operativo, dei valorosi battaglioni «M».

Il giornalista sottolinea come le Camicie nere siano presenti su tutti i fronti nelle varie specialità di armi, dai reparti d'assalto alla difesa contraerea territoriale, dagli addetti all'artiglieria marittima ai reparti alpini e a quelli di frontiera, e rileva, infine, l'alto contributo di sangue dato dalla valorosa compagine della Milizia, la quale ben seppe tramandare sui suoi labari ben settantacinque medaglie d'oro.

Anche il «Völkischer Beobachter» sotto il titolo: «Credere, Obbedire, Combattere», pubblica un lungo articolo, corredato da fotografie ad illustrazione della Milizia fascista.

Il conferimento del cavalierato dell'Ordine Militare di Savoia a quattro valorosi ufficiali

ROMA, 3.

Con recente decreto la Maestà del Re Imperatore ha conferito per particolari benemerenze militari la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia ai colonnelli di S. M. Attilio Bruno, al colonnello di fanteria Giuseppe Angelini, al colonnello di artiglieria in servizio di S. M. Aldo Rossi e al tenente colonnello di artiglieria in servizio di S. M. Gianfilippo Cangini.

Il colonnello di Stato Maggiore Attilio Bruno è nato a Torino il 20 gennaio 1895. Sottotenente di fanteria nel gennaio 1914, partiva per la Tripolitania nel marzo di quell'anno. Presente ai combattimenti nell'oasi di Sachel rimaneva gravemente ferito e meritava la medaglia d'argento al V. M. Rientrato in Patria raggiungeva il fronte alpino. Promosso capitano comandante di un reparto mitragliatrici era nuovamente ferito in combattimento il 17 luglio 1916. Due ricompense al valore gli venivano concesse per la sua partecipazione alla campagna: la medaglia di bronzo sul campo e la croce di guerra al valore. Maggiore il 28 giugno 1918, insegnante presso la Regia Accademia di fanteria e cavalleria dall'ottobre 1926 al novembre 1928. Tenente colonnello a scelta speciale nel marzo 1933, Capo di S. M. del Comando della Divisione «Celere» dal maggio 1937, era elogiato dal comandante del XX Corpo d'Armata per l'organizzazione del servizio logistico in vantaggio del [illegible] rurali giunti in Italia nell'ottobre 1938.

Promosso colonnello e nominato comandante del 94. Fanteria il 29 agosto 1939 e nel giugno 1940 passava al comando della Scuola Allievi Ufficiali di complemento di Fano. Dopo avere coperto la carica di Capo di S. M. del Comando di grandi unità, è stato assegnato al Comando Superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale.

Il colonnello di fanteria Giuseppe Angelini, nato a Catanzaro il 6 settembre 1894, sottotenente dal gennaio 1914, dopo aver partecipato alla campagna di Libia di quell'anno, rientrato in Patria partecipava alla guerra 1915-18 col grado di tenente e capitano. Ferito una prima volta il 15 luglio 1915 nel combattimento di Castelnuovo del Carso, riportava una seconda ferita il 14 luglio 1917 nel combattimento di Quota 208 nord. Allievo della Scuola di guerra nel 1922, insegnante nel 4. Reggimento Fanteria il 1 luglio 1923, assegnato all'Ispettorato di fanteria nell'aprile del 1936, tenente colonnello il 21 gennaio 1937, colonnello il 16 giugno 1940, fu nominato Comandante del 1. Reggimento fanteria il 22 dicembre 1941. In Croazia ha guidato brillantemente il suo Reggimento in vittoriose azioni dal dicembre 1941 al marzo 1942.

Il colonnello di artiglieria in servizio di S. M. Aldo Rossi, nato a Novara il 31 giugno 1898, sottotenente di artiglieria [illegible] 1916 partecipò alla guerra sul fronte alpino meritando la medaglia di bronzo al V. M. sul Dosso Faiti il 21 agosto 1917. Capitano a scelta speciale il 20 maggio 1935, era promosso tenente colonnello per merito di guerra [illegible] per la campagna etiopica. Nell'agosto 1938 era destinato al Comando della Divisione motorizzata «Po» e nell'ottobre nominato Capo di S. M. della stessa Unità. Promosso colonnello il 30 maggio 1940 quale Capo di S. M. della Divisione «Trieste» partecipava alla campagna sul fronte alpino occidentale venendo decorato della croce di guerra al V. M. Il 9 novembre 1940 assumeva il comando del 1. Artiglieria D. F. Il 1 gennaio 1942 era nominato Capo di S. M. della Divisione di fanteria «Ravenna», nell'aprile dello stesso anno destinato all'Intendenza dell'Africa settentrionale.

Il tenente colonnello di artiglieria in servizio di S. M. Gianfilippo Cangini, nato a Castellone (Cremona), il 10 febbraio 1899, sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria il 9 dicembre 1928, tenente S.P.E. il 22 agosto 1930, dopo avere frequentato l'Accademia di Artiglieria e Genio veniva promosso capitano nell'agosto 1935. Nel 1936-39 frequentava l'Istituto Superiore di guerra e quindi dopo un periodo di servizio presso il Comando del C. A. autotrasportabile veniva promosso maggiore il 26 febbraio 1941 e successivamente in servizio di Stato Maggiore al comando stesso col quale partecipava brillantemente alle operazioni in Dalmazia.

Trasferito in Russia col C.I.S.I.R. dava ancora prove di alte capacità professionali. Promosso [illegible] il 21 giugno 1942 dal 30 agosto successivo presta servizio presso il Comando del 35. C. A.

Nostri reparti di bersaglieri in azione sul fronte della Tunisia (R. G. Luce - Ungaro)

L'estremo radio-messaggio degli eroi di Stalingrado

Intere Divisioni sovietiche sono state decimate durante l'epica battaglia per la città del Volga

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Alle ore 3.10 del pomeriggio di ieri un breve radio-messaggio captato dal Gran Quartier Generale tedesco ha posto la parola fine all'epica difesa di Stalingrado: [illegible] dopo 10 giorni di lotta serrata, senza quartiere e senza riposo, ridotta ormai ad un pugno di uomini laceri e sfiniti dalla stanchezza fisica e nervosa, denutriti e privi di munizioni, ha continuato a battersi fino all'ultimo soldato ancora capace di impugnare un'arma, fino all'ultimo fucile, fino all'ultimo uomo. «Stazione radio XI Corpo d'Armata cessa il servizio. Viva il Führer!» è stato il grido sublime di quel manipolo di morituri che strettamente inquadrati sull'ultimo baluardo conteso strenuamente, intorno alla loro bandiera hanno voluto riaffermare in faccia alla morte la loro fede e la loro certezza. Quali sono stati gli ultimi giorni degli eroici combattenti di Stalingrado? In base alle ultime notizie giunte a Berlino è possibile ricostruire l'epopea dei granatieri comandati dal generale Strecker. Dopo avere ricacciato [illegible] i soldati si erano accinti all'ultima fatica facendo principalmente intervenire le artiglierie cui rimaneva affidato il compito di far crollare qualsiasi resto di muro o di volta ancora in piedi, suscettibile di consentire riparo allo stremo manipolo.

Sotto il martellare poderoso dei grossi calibri anche le ultime barricate si sbriciolavano. L'unica possibilità di cui i difensori ancora si valevano era quella di tenere aperte le uscite delle gallerie sotterranee. [illegible] il fuoco delle artiglierie nemiche cessava, per non prendere sotto il loro tiro anche le formazioni delle proprie compagnie di assalto, i tedeschi si affrettavano a balzare all'aperto e a portare in linea le mitragliatrici. [illegible] le raffiche di sbarramento [illegible] nelle file che avanzavano concentricamente; [illegible] Proprio quello che l'artiglieria non è riuscita a realizzare veniva compiuto dall'enorme superiorità numerica.

Sopraffatti da ogni lato i difensori riuscivano a tenere la cintura esterna di quello che era stato uno dei più importanti capannoni e si ritiravano fino a formare un ultimo quadrato intorno alla bandiera. [illegible] Comando germanico con il mondo assicurava che la lotta, malgrado l'esaurimento delle munizioni, continuava ancora: gli eroici superstiti avevano preferito alla resa il combattimento ad arma bianca. Così si avviavano verso la fine più gloriosa questi esemplari figli della grande Patria tedesca dopo più mesi trascorsi in questo settore [illegible] non ha mai conosciuto riposo, sotto un bombardamento incessante che [illegible] riuscendo ad abbattere a poco a poco le difese delle gallerie cementate e delle casematte, contribuiva per sempre a logorare la resistenza nervosa degli accerchiati, dalle privazioni e dalla impossibilità di qualsiasi avvicendamento. E' assai difficile per ora stabilire con precisione l'entità delle perdite che durante l'offensiva di Stalingrado hanno subito i bolscevichi (i quali secondo l'ammissione di un ufficiale inglese che si trova al fronte in qualità di osservatore vi hanno sacrificato [illegible] 30 divisioni, cifra questa che è da considerarsi ancora inferiore al vero) e quali sono state le conseguenze [illegible] fra le più grandi fabbriche di armi sovietiche — e dell'interruzione per circa un intero semestre di quella che è la più importante arteria di comunicazione di tutta la Russia; [illegible] la battaglia del Volga [illegible] il blocco del traffico sul fiume, [illegible] lo Stato Maggiore sovietico.

E bastino in proposito alcune considerazioni. Chi può dire quali [illegible] le offensive invernali sovietiche se durante i mesi dell'estate i bolscevichi avessero potuto continuare a far affluire dal Caucaso tutto il carburante di cui ha bisogno il loro esercito motorizzato? Chi può dire quale conseguenza [illegible] di milioni di litri di benzina per le offensive di Toropez, di Kalinin e del lago Ladoga? Chi può dire quale peso [illegible] sul fronte del Don e del Donetz qualora fossero giunte dal primo momento anche le Armate che sono state bloccate dalla resistenza eroica delle truppe dei generali Paulus e Strecker?

Tutti questi interrogativi avranno un giorno una risposta. Intanto — come primo elemento di giudizio — si apprende negli ambienti militari che alcuni incartamenti, dei quali le truppe tedesche sono entrate in possesso recentemente nel corso di altri combattimenti contro la III Armata della guardia bolscevica, documentano che molte Divisioni rosse i cui effettivi ammontavano ai primi di gennaio a 16 mila uomini, sono oggi ridotte a non più di 4 mila uomini ciascuna.

Il comunicato straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

«La battaglia di Stalingrado è finita.

Fedele fino all'ultimo respiro al giuramento prestato alla bandiera — la Sesta Armata, sotto l'incomparabile guida del Maresciallo Paulus — ha dovuto cedere dinanzi alla stragrande superiorità del nemico ed avversità delle circostanze.

La sua sorte è condivisa da una Divisione di artiglieria contraerea dell'Aviazione germanica, da due Divisioni romene e da un reggimento croato, che in fedele fraternità d'armi con i camerati dell'Esercito tedesco, hanno compiuto fino all'estremo il loro dovere.

Non è ancora il momento di tracciare un quadro sullo svolgimento delle operazioni che hanno condotto a questa conclusione. Una cosa però può essere detta fin d'ora: «Il sacrificio dell'Armata non è stato vano».

Come baluardo della storica missione europea, essa ha infranto per molte settimane gli assalti di sei Armate sovietiche.

Completamente accerchiata dal nemico, essa ha tenuto impegnate per varie settimane di lotte durissime e sopportando gravissime privazioni, poderose forze nemiche.

In tal modo essa ha dato al Comando germanico il tempo e la possibilità di prendere quelle contromisure dalla realizzazione delle quali dipendeva il destino di tutto il fronte orientale.

Posta davanti a questo compito, la Sesta Armata ha resistito infine, anche quando, con il perdurare dell'accerchiamento ed il procedere delle operazioni, l'Arma Aerea germanica, malgrado sforzi estremi e gravissime perdite, non era più in grado di provvedere ad un sufficiente rifornimento per via aerea e la possibilità di un suo efficace intervento era divenuta sempre precaria, fino a svanire completamente.

La richiesta di capitolazione fatta per due volte dal nemico veniva sdegnosamente respinta.

All'ombra della bandiera uncinata issata sul più alto rudere rimasto ancora in piedi di quella che fu la città di Stalingrado, si è svolto l'ultimo combattimento; generali ufficiali, sottufficiali e soldati hanno combattuto fianco a fianco fino all'ultima cartuccia. Essi sono morti affiancandosi, gridando «Viva il Reich!».

Il loro esempio resterà luminosamente fino ai più lontani tempi a dispetto di tutta la falsa propaganda bolscevica. Le Divisioni della Sesta Armata verranno nuovamente ricostituite».

Continua profonda all'estero l'eco del discorso del Duce

BUCAREST, 3.

Il quotidiano *Viatza*, commentando stamane il discorso del Duce pronunciato in occasione del ventennale della Milizia fascista, scrive: «Il popolo italiano, tanto provato negli ultimi anni, ha nuovamente espresso la propria volontà. Attraverso la voce del Duce ha riaffermato l'inflessibile decisione di non cedere e di condurre con estrema energia la guerra in cui l'Italia si è impegnata per l'instaurazione dell'ordine e per la conquista dei suoi santi diritti».

«Pronunciate nell'attuale circostanza — prosegue il giornale — quando cioè l'Italia deve fronteggiare dure necessità, le parole del Duce dimostrano l'incrollabile volontà di lotta e la sicura fede nella vittoria degli italiani.

Uno sguardo retrospettivo ci fa constatare la tenacia con cui il valoroso popolo italiano ha combattuto contro il nemico nell'intento di realizzare le proprie giuste aspirazioni. Per la lotta che eroicamente conduce da tanti anni l'Italia si è acquistato il diritto ai massimi compensi che spettano a chi ha fermamente creduto nei nobili fini dell'odierna santa crociata contro l'ingiustizia dell'umanità».

Il giornale *Besarabia* a sua volta rileva che il discorso del Duce, come tutti quelli del Capo del Governo italiano, presenta un interesse politico di indiscutibile valore europeo perchè riafferma inflessibile la volontà di un grande popolo ed esprime la convinzione di un grande Uomo di Stato la cui opera verrà ampiamente studiata nei secoli futuri. Il giornale definisce il discorso sobrio e virile, esprimente la ferma convinzione del popolo italiano nella vittoria finale e sottolinea che il Duce ha giustamente detto che la guerra verrà combattuta strenuamente, senza alcuna possibilità di pace di compromesso.

SOFIA, 3

Le parole rivolte dal Duce ai legionari nel XX annuale della fondazione della Milizia sono riprodotte con molto rilievo da tutti i giornali bulgari che pubblicano anche la fotografia del Duce in uniforme di comandante generale della Milizia. I titoli mettono in evidenza la certezza dell'Italia di ritornare in Libia e la sua decisione di battersi sino all'ultima cartuccia per la vittoria decisiva. L'ufficioso *Vecer* scrive in un editoriale che le parole del Duce hanno mostrato ancora una volta quale è lo spirito che anima l'Italia fascista. Per tutto il popolo italiano nel momento attuale non c'è che una sola divisa, il dovere, a costo di qualsiasi sacrificio, per raggiungere le mete indicate dalla sua missione storica e per ottenere, tra l'altro, il posto che spetta all'Italia in Africa ove il genio costruttivo, la cultura e la civiltà di Roma hanno realizzato opere mirabili ed incancellabili. Con la sua popolazione di 50 milioni l'Italia gravita verso il sud dove ha un diritto sacro alla vita. Migliaia e migliaia di italiani hanno lasciato la loro vita in Africa per un grande ideale di civiltà. Il Duce ha riaffermato davanti al mondo l'incrollabile fermezza del popolo italiano nel perseguire le sue mete e nel resistere fino alla vittoria e si può essere certi, conclude il giornale che il popolo italiano combatterà sino al momento in cui le gloriose insegne del Littorio torneranno sul suolo africano.

TETUAN, 3

Il discorso pronunciato dal Duce in occasione del ventennale della Milizia è riprodotto integralmente dalla stampa spagnola del Marocco che pone in rilievo i più importanti passaggi e pubblica nelle prime pagine fotografie di Mussolini. Viene particolarmente sottolineata la frase del Duce «Vincerà colui che saprà resistere un quarto d'ora di più del nemico».

Il Quadrumviro Michele Bianchi solennemente commemorato a Belmonte Calabro

Carlo Scorza presenzia ai riti e tiene rapporto alle gerarchie del fascismo calabrese

COSENZA, 3.

Stamane a Belmonte Calabro, giusta le disposizioni del Segretario del Partito, alla presenza del Vice Segretario del P.N.F. Carlo Scorza è stata celebrata una solenne funzione religiosa in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi nel tredicesimo annuale della morte.

Alla cerimonia hanno assistito il prefetto di Cosenza, i segretari ed i Direttori federali delle tre provincie calabresi, il cons. naz. Gino Mancini capo dei servizi tecnici del Direttorio Nazionale del P.N.F., autorità politiche e militari della regione. Erano presenti la vedova ed i parenti del Quadrumviro.

Al suo giungere a Belmonte il Vice Segretario del Partito è stato salutato da reparti di formazione della G.I.L., di fascisti universitari e della Milizia e da una folla di Camicie nere che hanno riaffermato la fede nella vittoria che anima tutto il popolo calabrese. Dopo aver passato in rivista le organizzazioni, Carlo Scorza ha assistito alla funzione religiosa nell'interno della cappella votiva ove erano schierati, con il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, i labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Terminato il rito religioso il Vice Segretario ha deposto sul sarcofago che racchiude i resti mortali di Michele Bianchi una grande corona di alloro, omaggio del Segretario e del Direttorio nazionale del Partito. Altre corone e fasci di fiori sono stati deposti dalla vedova, dalla Federazione cosentina dei Fasci e da enti della provincia. Quindi dall'alto dell'arengario, il Vice Segretario del Partito ha fatto l'appello dello Scomparso.

Il Vice Segretario del Partito ha successivamente raggiunto Cosenza e si è immediatamente recato a Casa Littoria ove, dopo aver reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione presenti i Direttori federali delle province calabresi, ha presenziato all'inizio della raccolta dei cimeli di Michele Bianchi autorizzata dal Duce in seguito al voto espresso dalle Camicie nere cosentine.

Il Vice Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai segretari ed ai Direttori federali delle tre provincie calabresi cui ha portato il saluto del Segretario del Partito ed ha dato le direttive del lavoro da svolgere in questo particolare momento della vita nazionale nel quale ogni attività ed ogni sforzo devono essere tesi al raggiungimento della vittoria.

Il Vice Segretario del Partito ha visitato poi i malati degenti all'Ospedale «Principe di Napoli» dove vi è stata una distribuzione di generi di conforto da parte dei Fasci femminili.

La giornata cosentina del Vice Segretario del Partito si è conclusa con un'ardente manifestazione da parte delle Camicie nere e degli squadristi del capoluogo che hanno lungamente inneggiato al Duce.

Perchè questa guerra?

Rispondere a questa domanda, basandosi esclusivamente su dati di fatto, è una necessità e un dovere patriottico insieme, afferma l'operato Cesare Pizzorni, rivoluzionario-combattente di Cremona, accingendosi a spiegare in un opuscolo le cause della conflagrazione ai soldati del lavoro.

Nessuno può contestare che la *mente sociale* degli operai non sia convinta di combattere per la difesa dell'Italia, che giammai dalle origini della storia s'è trovata in circostanze tanto favorevoli come quelle dei nostri giorni onde vivere per essa stessa e non per gli stranieri che la facevano da padroni in Europa. Stranieri gli ebrei, gli anglosassoni e tutti i mercanti dell'oro. Gli operai sanno, dice il Pizzorni, che siamo entrati in guerra: perchè ce l'imposero ragioni di vita; perchè dobbiamo conquistare la nostra libertà di movimento impeditaci finora dalle potenze plutocratiche; perchè abbiamo bisogno di quelle materie prime che sono oggi in potere di dette plutocrazie; perchè siamo costretti a vivere in un territorio insufficiente a soddisfare i bisogni di un popolo che va crescendo continuamente di numero.

Siamo entrati in guerra — egli conclude — per un miglior presente ed un miglior futuro; e i sacrifici a cui oggi noi ci sottoponiamo serenamente, renderanno il loro inevitabile beneficio a noi e ai nostri figli. *Inevitabile beneficio*: questa espressione del Pizzorni è un prodotto dell'atto di fede degli operai, di quella inclinazione naturale dei soldati del lavoro ad imporre con categoriche frasi la visione dell'ineluttabilità del destino italiano nella vittoria. E quindi dobbiamo, lavoratori, agire con animo forte, con massimo spirito di disciplina, con fede nell'avvenire: lavorare, combattere, respingere tutte le stupide sollecitazioni, tutte le menzogne idiote, tutte le insidie losche dei nemici d'Italia e degli avversari del fascismo, che, se sciaguratamente italiani, sono relitti sociali, negatori della Patria, falliti, essi solo colpevoli del loro conculcato spirito di umanità.

Il sentimento forte della propria superiorità di razza, mentre ricorda costantemente ai lavoratori italiani le tante meraviglie create nel passato dal lavoro italiano, li rende consapevoli che nulla, assolutamente nulla, loro impedisce di fare quanto i loro antenati. Ma per fare non solo tanto, ma ancora di più, essi hanno da avere sempre presenti le cause della guerra attuale che si riassumono nella volontà nazionale di porre termine alle sofferenze venti volte secolari del popolo italiano. Perchè siano una buona volta finite, combattiamo; per nascere veramente alla luce del giorno e poterci rendere, per la prima volta nella nostra storia, felici.

I nevrotici, i pessimisti, gli uccelli di cattivo augurio, i profeti di sventura devono essere castigati soprattutto dalla derisione popolare. Il saggio popolo laborioso, perseverante, dotato delle qualità naturali più brillanti, non ascolterà mai le voci sinistre delle facili cassandre. Esso segue pieno di fiducia il Duce, che gli ha provato, in modo inconfutabile, come, dove e quando la grande mistificazione di Inghilterra, America e Russia, con i popoli degeneri loro satelliti, è stata organizzata per condurre in perpetuo la tirannia sopra le nazioni proletarie. Noi siamo i campioni del proletariato. Orgogliosamente perciò il lavoratore dell'Italia fascista displega tutta la sua energia, che gli viene dall'intatta superiorità della razza, per combattere e sbarazzarsi dei vizi della schiavitù che sono inerenti alla natura delle istituzioni funeste del giudaismo. Codeste istituzioni sono le forme sistematiche dell'imperialismo capitalista e bolscevico, tanto più estese nel mondo quanto più profondo è lo scoraggiamento degli stati sociali.

Lo scoraggiamento è la peggiore delle calamità: di tutti i veleni è il più pericoloso e mortale, perchè toglie la facoltà di agire e di creare, come agli individui, così ai popoli che posseggono le capacità più mirabili e per la creazione e per l'azione.

Dunque, perchè questa guerra?

Il camerata Pizzorni non ha potuto prendere nel suo opuscolo la causa da tutti i lati. Ma un altro camerata la gira e la raggira in tutti i modi per condurre il lettore di un suo interessantissimo libro a questa verità assiomatica: che la vittoria dello stato sociale italiano, nella rivoluzione e nella guerra, dipende da circostanze naturali e storiche in parte, ma dalla volontà della razza in tutto.

Egli è Bruno Spampanato. La sua opera è la somma delle denuncie dei motivi essenziali della rivoluzione e della guerra, un'accusa magistrale contro il mondo che ha da scomparire, un inno di credente fedele all'ordine nuovo che deve intravvenire tra i popoli. Al fattore guerra, questo scrittore assegna il giusto posto nella evoluzione sociale, attraverso una ricapitolazione dei fatti storici egregiamente svolti senza atteggiamento professorale e con molta chiarezza di esposizione, condotta nel vaglio acuto ma sereno degli avvenimenti, in cui già soltanto l'intransigenza ideale ci assicura della salda quanto onesta attività del pensiero che infiamma l'autore nella visione del processo rivoluzionario fascista parallelo a quello guerriero della Nazione. Processi culminanti nei Paesi dell'Asse, che per entrambi si traduce nel l'unico nome del loro trionfo: vittoria.

Negli inglesi e nei nordamericani, negli ebrei dominatori ancora di una parte del mondo slavo, noi riconosciamo i tipici uomini di affari, i *money-makers* delle metropoli del capitalismo mondiale. Noi combattiamo contro costoro, per la vita o per la morte della nostra razza, per essere o non essere un grande popolo. Popolo potente: popolo politico e militare, per il quale la forza economica deve essere prodotto e non causa.

C'è ancora bisogno di libri per condannare il senso del materialismo storico, del determinismo economico che ha trascinato gli anglosassoni a consumare il più grosso delitto sociale? Per il fatto che nell'aggressione contro l'Italia e la Germania essi hanno avuto bisogno di scatenarci addosso quei russi che hanno il più santo orrore delle istituzioni che reggono il loro Paese, la catastrofe del capitalismo è in atto ad opera dei plutocrati stessi. I migliori, i più nuovi, i più autentici asiatici avanzano su per gli oceani contro i nostri nemici, combattendo non per l'avvento di una ricchezza che soltanto non potrà rinnovare l'umanità ma per l'affermazione di quel progresso che la maestra delle genti, la storia, trasferisce oggi negli strumenti della guerra sacra di Roma, prima e inimitabile tessitrice della civiltà umana.

Quando i fiorentini, cioè l'Italia, davano i banchieri a tutto il mondo, gl'italiani non offendevano nessuno. Ma i popoli di *Wall-Street* e dello *Stok-Echange* hanno invece sempre svolto la loro attività economica facendo scorrere fiumi di sangue. Anche quando la pace non si chiamava guerra: ricordiamoci del 1929, quell'anno solare che socialmente, nella crisi del mondo, fu più bellico di quelli che registriamo nel calendario del battesimo del fuoco dato a ogni dì.

Queste considerazioni ci son venute alla penna dopo la lettura del libro di Spampanato «Perchè questa guerra», l'opera migliore che la sociologia dell'Asse abbia prodotto a parer nostro, finora.

Mario Mercuri

QUADRANTE
Un trucco provvisorio

Quale strano fermento si verifica oltre Atlantico nei riguardi di Roosevelt se il Post Meridian, vale a dire uno dei giornali più vicino alla Casa Bianca, è costretto a constatare con apprensione che l'entusiasmo precedente è scemato? Codesto raffreddamento — scrive infatti il giornale statunitense — aumentò in seguito al gioco che Roosevelt fece nell'Africa del nord quando si prese il traditore Darlan per eseguire uno sbarco senza pericolo nel Marocco francese. Ecco pertanto che ritornando in ballo una vecchia questione gli uomini più vicini al Presidente si assumono l'onore di difenderlo su tale punto. Sguardo retrospettivo ed assicurazione all'ordine del giorno. «Una manovra» viene così definita la decisione relativa a Darlan oppure: «Un trucco provvisorio», ed i giornali e gli uomini politici vicini a Roosevelt presentandolo apertamente hanno l'aria di arrossire. «Il Presidente dice e siamo certi — aggiunge il Post Meridian *— che soltanto lo scopo di ottenere vantaggi vitali è stata la causa dell'affare con Darlan».*

* * *

Ma dove appare più sintomatico il Post Meridian, *è nel brano che segue: «Non possiamo avere troppi scrupoli — aggiunge il giornale — nella politica degli Stati Uniti finchè avremo da lottare contro Hitler e Hirohito. Non possiamo voltare le spalle ai polacchi perchè il loro Governo era tirannico, brutale ed altrettanto antisemita quanto quello tedesco e perchè parteciparono allo smembramento della Cecoslovacchia. Non possiamo rifiutarci di marciare con i soldati olandesi perchè la Nazione olandese sfrutta l'India orientale. Ma andiamo allo stesso tavolo con Stalin quantunque aborriamo il comunismo e disapproviamo la sua azione nei riguardi degli stati baltici. Abbiamo dei contatti con Churchill quantunque detestiamo la sua condotta nei riguardi dell'India. Questo è un problema nel quale si tratta più di gradi che di principii e crediamo che questo problema cesserà di esistere non appena le forze militari di Hitler e di Hirohito saranno vinte».*

Questo è appunto quanto dice il Presidente e noi lo crediamo. Il corrispondente inglese Kingsley ha rivelato chiaramente che la meta di Roosevelt è di vincere con gli aiuti degli altri e di dar loro eventualmente un calcio, quando scrisse nel New Statesmann and Nation *del mese di dicembre 1942: «Gli Stati Uniti dominano e ci sfruttano solo come satelliti».*

* * *

Una volta per tutte la politica seguita attualmente dalla Casa Bianca, viene esplicitamente precisata oltre Atlantico.

Il Post Meridian **la definisce:** *«Senza scrupoli, opportunista, sfruttatrice». Negli Stati Uniti si detestano tutti i popoli. Più di tutti beninteso, i popoli del Tripartito. E' solo per tentare di debellare codesto nemico numero uno che essi si alleano con altre nazioni.*

Ma cosa sono tali altre Nazioni? Esse costituiscono il nemico numero due che dovrà essere debellato evidentemente in un secondo tempo. Polacchi, olandesi, russi, britannici appartengono alla medesima schiera aborrita e destinata ad essere travolta. Ecco la verità sul conto dell'alleanza che combatte l'Asse ed il Tripartito.

Il giornale rooseveltiano ha definito «un trucco provvisorio» l'affare Darlan. Ha detto poco: un trucco provvisorio è tutta la politica del Presidente, quella politica che parla di libertà, di giustizia e via dicendo.

I PACIERI DI CASABLANCA

IL PACIERE ROOSEVELT - Su, da bravi, datevi la mano: tanto chi comanda qui siamo... io!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Nomina Podestà di Marano Lagunare

Con Regio Decreto in corso, il fascista Antonio Businelli, attuale Commissario Prefettizio del Comune di Marano Lagunare, viene nominato Podestà di detto Comune.

Determinazione della Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia

Ieri, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Segretario Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dal Comandante il Gruppo dei CC. RR. e dal Console Comandante la M. V. S. N. ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti delle sottonotate persone:

1) Giordano Candusso di Enrico, da Malano, bracciante, anni cinque di confino;
2) Giovanni Visentin fu Osvaldo, da Aviano, falegname: anni cinque di confino;
3) Michele Klobucar di Antonio, da Drenchia, casaro: anni cinque di confino;
4) Vittorio Andreuzza fu Alessandro, da S. Giorgio di Nogaro, commerciante di pollame: anni due di confino;
5) Edoardo Zuccolo fu Luigi, da Cividale del Friuli, contadino: diffidato;
6) Antonio Crisettig fu Andrea, da S. Leonardo, agricoltore: diffidato.

Deposito di libretti di lavoro

Il Prefetto, quale Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia la seguente circolare:

«Come è noto, gli uffici di collocamento procedono a periodiche radiazioni dei lavoratori iscritti nelle liste dei disoccupati, quando essi non si presentino in termine per fare constatare il loro stato di disoccupazione.

In conseguenza di tali radiazioni, rimangono disponibili i libretti di lavoro che, all'atto della iscrizione nelle liste suddette, vennero depositati presso gli uffici.

Affinchè i Podestà abbiano modo di evitare la eventuale emissione di duplicati di libretti di lavoro, è opportuno che quelli riferentisi a lavoratori radiati da più di tre mesi dalle liste dei disoccupati e risultanti irreperibili all'Ufficio di collocamento presso cui erano inscritti, siano da questo inviati al Podestà emittente, per essere tenuti in evidenza e consegnati ai titolari su loro richiesta».

Distribuzione di carni nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 6 e 7 corrente sarà effettuata unicamente verso presentazione, da parte dei consumatori al rispettivo macellaio, del tagliando N. 293 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione.

Patente per impiego gas tossici

Il Prefetto della Provincia di Venezia, con decreto 10 gennaio c. a., ha stabilito che gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, per aspiranti domiciliati nella provincia di Udine, avranno luogo in Venezia, nel prossimo mese di marzo, nella località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alla Prefettura di Udine non oltre il 20 febbraio p. v. corredandola di tutti i documenti indicati nell'art. 27 del Regolamento 9 maggio 1927, n. 147.

Gli esami constano di prova pratica ed orale, secondo i programmi stabiliti dall'art. 2 del Decreto ministeriale 9 maggio 1927.

Norme per il prelievo dei buoni di benzina metano carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti per il mese di febbraio

BENZINA

Venerdì 5 febbraio 1943 XXI, presso gli Uffici di via Lovaria n. 8, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dalle ore 9 alle ore 12, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina per il mese di febbraio.

La distribuzione terminerà inderogabilmente il giorno 11 febbraio. All'atto del ritiro dei buoni benzina, dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motocicli: libretto di circolazione, licenza del Consiglio e carte del carburante;

b) per auto da piazza e da noleggio da rimessa: libretti di circolazione, tessere rilasciate dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile;

c) autocarri, motocarri e motofurgoncini: libretti di circolazione e libretti di esercizio.

La distribuzione dei buoni verrà regolata, senza eccezioni, come appresso indicato:

Giorno 5 febbraio: esclusivamente ad auto pubbliche da rimessa e da piazza;
Giorno 6 febbraio: autoveicoli in genere targati dal N. 1 al N. 2500;
Giorno 8 febbraio: idem dal N. 2501 al N. 5000;
Giorno 9 febbraio: idem dal N. 5001 al N. 7500;
Giorno 10 febbraio: idem dal N. 7501 al N. 10.000;
Giorno 11 febbraio: idem dal N. 10.001 in poi, ed eccezionalmente ad autoveicoli che per ragioni giustificabili non abbiano potuto presentarsi nel giorno fissato.

Ai proprietari di più di un autoveicolo a benzina, e quindi con differenti targhe (residenti fuori del Comune di Udine), verranno distribuiti i buoni benzina per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di targa di uno di essi.

METANO

Pure dal giorno 2 al giorno 10 febbraio 1943 XXI, avrà luogo la distribuzione dei buoni metano con le consuete modalità, e cioè dietro presentazione dei libretti di circolazione, dei libretti metano, delle licenze del C.P.C. e delle carte carburanti.

LEGNA E CARBONE PER GASSOGENI

La distribuzione dei buoni di legna e carbone per gassogeni avrà inizio il giorno 12 febbraio e terminerà il giorno 20 e si svolgerà secondo le consuete modalità. Gli utenti di autocarri dovranno presentarsi con i libretti di esercizio e con quelli di circolazione in regola con il bollo.

OLII LUBRIFICANTI

La distribuzione dei buoni di olio lubrificante avrà inizio il giorno 12 febbraio e terminerà il giorno 20, con le consuete modalità.

Gli utenti di autocarri dovranno presentarsi con libretti di esercizio.

AVVERTENZE GENERALI

Il Consiglio delle Corporazioni, allo scopo di disciplinare la distribuzione dei buoni di carburanti, invita gli utenti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni più sopra indicate, avvertendo che sarà inutile presentarsi agli sportelli senza esibire i richiesti documenti, nonchè senza essere in regola con i numeri stabiliti per avere diritto al ritiro dei buoni.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

2 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE e legumi in sorta q.li 340 — AGRUMI: arance e mandarini: q.li 317.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 30 del 4 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: S.A.I.C.I. Torviscosa (per onorare la memoria del padre del prof. Grinovero) L. 1000; cons. naz. Franco Marinotti Torviscosa (per onorare la memoria del padre del prof. Grinovero) L. 500; Dopolavoro frazionale S. Andrat dell'Judrio L. 15.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Nomine

Palmanova (Dopolavoro Comunale).

I fascisti Mario Ferri e Giovanni Beri sono stati nominati componenti del Direttorio O.N.D. Comunale.

Il fascista Giovanni-Maria Tortolo, già componente del Direttorio stesso, è stato esonerato dall'incarico.

Premariacco (Dop. frazionale di Ipplis).

Il fascista Romano Francovich è stato nominato componente del Direttorio O.N.D. frazionale, con l'incarico di cassiere, in sostituzione del fascista Giovanni Romanutti, richiamato alle armi.

S. Maria la Longa (Dop. frazionale di S. Stefano).

Il fascista Gualtiero Milocco è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale, in sostituzione del fascista Giovanni Zucco, dimissionario.

I fascisti Angelo Mauro, Giovanni Zucco, Cipriano Govetto, Fermo Benvenuto, Paolo Michilini, Ottaviano Casco, Federico Cocetta sono stati nominati componenti il Direttorio O.N.D della Sezione stessa.

Tavagnacco (Dop. frazionale di Feletto Umberto).

Il fascista Dino Feruglio è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale, in sostituzione del fascista Plinio Del Medico.

I fascisti Guido Angeli, Siro Feruglio, Edi Cipone, Alfonso Colmuzzo sono stati nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. stessa.

Disposizioni

Per la inattività della Sezione e per protrazione oraria di chiusura dello spaccio, la Presidenza provinciale ha disposto la immediata chiusura del Dopolavoro frazionale di Solimbergo (Sequals).

A seguito del provvedimento suddetto, il presidente, i componenti il Direttorio ed il gestore decadono dall'incarico.

G. I. L.

Corso di taglio

Presso la Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini sono aperte le iscrizioni al Corso di taglio e cucito per organizzate della Gil. Le lezioni avranno inizio mercoledì 10 febbraio alle ore 15.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 6000 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M. A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924-25-26-27-28 forniti almeno del certificato di promozione alla 5a elementare. I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi per la visita medica preliminare presso il Comando federale della Gil di Udine in via Girardini. La data di chiusura del concorso è fissata per il 31 marzo p. v.

Concorso per ufficiali di complemento nella R. Marina

I giovani universitari delle classi 1923-24 che desiderano frequentare il IX corso preliminare navale per la nomina a ufficiali di complemento, si presentino subito alla sezione staccata della R. Marina presso il Comando federale della Gil di Udine in via Girardini. La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 corrente mese.

Al R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon,,

Adunata degli alunni. — Tutti gli alunni delle quarte classi dei Corsi A) B) geometri e ragionieri, dovranno trovarsi sabato 6 corrente alle ore 9 precise, in abito borghese, all'istituto per [illegible] dal Ministero.

Pagamento della tassa scolastica. Durante il mese di febbraio gli alunni tenuti al pagamento della seconda rata della tassa scolastica di frequenza, dovranno presentare in Segreteria il relativo vaglia intestato al Procuratore del Registro di Udine, firmato dall'alunno.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aquileia

In data 21 gennaio 1943 XXI il fascista Giuseppe Delneri è stato nominato componente della Consulta del Gruppo Rionale Fascista di Fiumicello in sostituzione del camerata dott. Aldo Sant.

Gruppo Rionale «G. Gentile»

In data 18 gennaio 1943 XXI il fascista Angelo Scialino è stato nominato Capo Nucleo del V. Gruppo Rionale Fascista «Giuseppe Gentile» in sostituzione del camerata Guido Bosdavez richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

DOGNA. — *In data 30 gennaio 1943 XXI il fascista Ugo Pittino è stato nominato Fiduciario di Sezione Sportiva in sostituzione del fascista Galliano Compassi.*

GEMONA DEL FRIULI. — *In data 29 gennaio 1943 XXI il fascista Filippo Casaleggi è stato nominato V. Comandante della Gil in sostituzione del fascista Luigi Mattiussi.*

PRAVISDOMINI. — *In data 29 gennaio 1943 XXI il fascista Walter Borsoi è stato nominato V. Comandante della Gil e Comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Antonio Petri.*

REMANZACCO. — *In data 2 gennaio 1943 XXI il fascista Luigi Morandini è stato nominato Fiduciario di Sezione Sportiva.*

TORVISCOSA. — *In data 30 gennaio 1943 XXI il fascista Marcello Zuliani è stato nominato Aiutante in II della Gil in sostituzione del fascista Carlo Brusa.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

La gloriosa memoria del gen. Ferrari Orsi

onorata dei cavalieri in congedo

Viste le disposizioni contenute nell'art. 7 dello Statuto reggimentale, il Comando dello Squadrone di Udine del Reggimento Cavalieri d'Italia ha deliberato di iscrivere «ad memoriam» il nome del prode generale Federico Ferrari Orsi nell'albo dello Squadrone di cui è stato fedele e prezioso collaboratore. Ecco ciò che scrive il Comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia generale Adolfo Orsini sull'eroismo del Caduto:

«Federico Ferrari Orsi, ferrea tempra piemontese, tutto muscoli, fuoco, ardore, sotto l'apparente freddezza del fisico asciutto, del temperamento spartano. Esso covava ardenti nel cuore due inestinguibili fiamme: la Patria e la sua Arma.

«Per lui non esistevano e non ammetteva esistessero difficoltà, si imponeva con l'esempio costante di sobrietà e di ardore fattivo; tanto modesto da considerare i suoi atti di valore fatti normali e solo degni di silenzio.

«Nell'Arma fu campione superbo di valore e di dedizione; «Mantova» e «Piacenza» lo ebbero subalterno; «Piacenza», «Guide» ed «Aosta» capitano; «Firenze» maggiore e colonnello per merito di guerra.

«I deserti libici, le doline del Carso, le piane jugoslave conobbero il Cavaliere, il condottiero di acciaio sul cui petto brillavano due medaglie d'argento, tre di bronzo e quattro croci al valor militare.

«Petto azzurro, come azzurra era la sua fede di apostolo e di soldato».

G. U. F.

La prima giornata di gare dei Prelittoriali femminili del lavoro

Ieri mattina, alle ore 8, nelle sedi dei Fasci femminili e dell'Artigianato, sono convenute, per le prime gare dei Prelittoriali femminili del lavoro, le giovani artigiane del Friuli.

Si sono presentate, composte e serene, alle varie commissioni giudicatrici, che le hanno sottoposte dapprima a un esame di cultura fascista e una prova merceologica e in seguito a una prova tecnico-esecutiva, che ha deciso del grado di abilità delle concorrenti.

Le competizioni hanno offerto uno spettacolo animato di cameratesco spirito agonistico, per l'ansia di riuscire, che esprimevano i giovani volti attenti e raccolti, e bello soprattutto per l'atmosfera viva di gente giovane.

Le sale delle gare sembravano anch'esse ravvivate da una nota nuova; dal disordine vario e piacevole delle stoffe, dei ricami, delle paglie colorate, delle ceramiche. E ovunque mani gentili e sicure di esperte lavoratrici assorte nell'opera paziente, guidate da una tenace volontà di superamento, nell'intento di realizzare una perfetta esecuzione dei lavori.

Pellicciaie, ricamatrici, rammendatrici, sarte hanno rappresentato tutte i particolari aspetti della loro personalità di artigiane, sia pure eseguendo nei limiti fissati precedentemente dai temi.

All'Artigianato, le lavoratrici della paglia hanno creato opere originali con vari tipi di paglia e nei diversi sistemi di lavorazione.

Le ceramiste hanno abilmente interpretato i molti soggetti decorativi; e infine le concorrenti alla gara del lavoro della donna nella vita familiare hanno dato saggio dell'espressione più completa delle loro attitudini domestiche.

Le prove hanno dimostrato la buona e attenta preparazione delle giovani lavoratrici anche nel campo della cultura fascista; e si sono concluse, in parte, nel tardo pomeriggio.

Continueranno oggi le gare che esigono maggiore impiego di tempo e contemporaneamente si svolgeranno quelle del gruppo agricolo, di cui riportiamo il programma:

Giovedì 4 febbraio: *Gare agricole:*

Concorso allevamento animali domestici. Udine, Fasci femminili, ore 14. Commissione: pres. geom. Sandro Manin; comp. ing. Domenico Pescarmona; segr. Nella Tomat; Cultura fascista prima commissione.

Concorso confezione tabacco. Udine, Fasci femminili, ore 14. Commissione: pres. dott. Jachen Dorta; comp. ing. Domenico Pescarmona; dott. Bubba; segr. Geda Jacolutti; Cultura fascista prima commissione.

Concorso orticultura. Udine, San Gottardo, ore 8. Commissione: presidente dott. Luigi Villicresi; comp. dott. Bubba; Lino Merluzzi; segr. Maria Laura Levis; Cultura fascista seconda commissione.

Concorso erboristeria. Udine Fasci femminili, ore 14. Commissione: pres. prof. Giuseppe Pozzo; comp. geom. Massimo Morello; segr. Gian Bacchetto; Cultura fascista prima commissione.

Concorso frutticoltura. Udine, San Gottardo, ore 8. Commissione: presidente dott. Bubba; comp. geom. G. Batta Toppani; Lino Merluzzi; segr. Giuseppina Conti; Cultura fascista seconda commissione.

Concorso apicoltura. Udine, San Gottardo, ore 8. Commissione: pres. Attilio De Francesci; comp. Luigi Leita; dott. Bubba; segr. Marra Gisla; Cultura fascista seconda commissione.

Concorso caseificio domestico. Udine Fasci femminili, ore 14. Commissione: presidente dott. Bubba; comp. dott. Peter Cirlani; ing. Domenico Pescarmona; segr. Paola Del Din; Cultura fascista prima commissione.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione di Luigi Motta

Domani, venerdì 5 corrente alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo Classico, avrà luogo la lezione indubbiamente interessante dello scrittore Luigi Motta su

CUORI DI ITALIANI IN AFRICA

L'oratore gode meritata fama nazionale per i suoi libri di avventure e ha riscosso applausi e consensi in varie città italiane per le sue doti di espositore e per la passione che lo anima.

L'ingresso è libero.

La Mostra d'arte d'avanguardia si aprirà sabato

Sabato nel pomeriggio si svolgerà la vernice della Mostra d'arte d'avanguardia, che sotto l'egida del Guf friulano, raccoglierà nella sala dei Sindacati Artisti e Professionisti di via Poscolle le opere di tre giovani pittori concittadini: Marcello D'Olivo, Fernando Toso e Gino Valle.

La migliore presentazione dei tre artisti sarà data ai cultori ed agli appassionati dalla diretta visione delle opere esposte, nelle quali si riscontra un sano tentativo di esprimere le proprie idee estetiche con precorritrice mente: la quale però, lungi dalla estemporanea improvvisazione o dalla leggerezza dei comuni concetti, è maturata attraverso lo studio, innanzitutto, ed un continuo affinamento interiore, sulla base di una talvolta spietata coscienza autocritica.

Diamo perciò appuntamento per sabato agli appassionati ed ai visitatori.

"Il canto del gallo,,

E' uscito in questi giorni «Il canto del gallo» di V. d'Aubing. Trattasi di un libro, di «uno strano libro», come dice la prefazione e «che fa veramente pensare». In esso l'A. mette in luce con garbo e sentimento, in una cornice di verità nuda, figure umane delle quali narra di ognuna i capitoli più intensi del proprio intimo romanzo.

«Nessuna tesi è qui svolta, nessuna tesi è posta a questa appassionata narrazione divisa in scene staccate, ma, tuttavia leggendola, vien fatto di chiederci: noi siamo ciò che riteniamo di essere o ciò che gli altri credono che noi siamo?».

Così conchiude la prefazione a questo interessante volume di V. d'Aubing, pseudonimo che rivela il nome di un nostro collaboratore, di uno studioso, di un poeta, schiettamente friulano, anche se nato ad Aubing, presso Monaco: Vittorio Marangoni.

De «Il canto del gallo» riparleremo quanto prima.

ARTIGIANATO

Buoni per il sapone

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica a tutti gli interessati che da oggi sono in distribuzione i buoni prelevamento sapone da bucato. Pertanto gli artigiani assegnatari devono presentarsi, muniti della tessera dell'anno in corso, per il ritiro del buono in parola.

Imposta generale sull'entrata

Rinnovazione accordi sindacali 1943

Per norma delle categorie interessate si rende noto che l'accordo generale del 27 dicembre 1942 N. 72452 sono stati rinnovati gli accordi sindacali per il pagamento, in abbonamento, della imposta generale sulla entrata dovuta da parte dei professionisti, negozianti al dettaglio di generi vari, pubblici esercizi, barbieri e parrucchieri, venditori ambulanti ecc.

E' stato altresì, col precitato accordo, ripristinato l'abbonamento nei confronti dei dettaglianti di prodotti tessili e di articoli dell'abbigliamento.

Si rende noto che è stata abolita la forma di pagamento del canone a mezzo di applicazione di marche sugli appositi libretti e, pertanto, gli esercenti sono invitati a restituire entro il 30 marzo p. v. i libretti di cui sono in possesso.

Per informazioni e altri chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Atti Giudiziari e Bollo.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari

Il prof. Antonio Ricci e il dottore Ermete Pelizzari hanno versato al Gruppo rionale «A. Salvato» ciascuno lire 20, pro sfollati, per onorare la memoria del compianto col. Umberto Zoccolari, padre del camerata Augusto Zoccolari, Vice Segretario del Fascio di Udine.

GLORIE DELLA «TAGLIAMENTO»

Una seconda medaglia d'argento al console generale Nicchiarelli

ROMA, 3.

Al console generale Niccolò Nicchiarelli, già comandante della Legione «Tagliamento» al fronte russo, è stata concessa una seconda medaglia d'argento al valor militare per il suo superbo comportamento, a capo della magnifica Unità di CC. NN., nell'aspra e gloriosa battaglia del Natale 1941.

Tipica figura di squadrista fedelissimo della vigilia, pioniere e animatore del Fascismo umbro, Niccolò Nicchiarelli iniziò la sua vita di uomo di azione arruolandosi, con documenti falsificati per celare la giovane età, come volontario, nella guerra 1915-18. Nel corso di quella Campagna fu gravemente ferito, versando così per la prima volta il suo sangue mentre combatteva, ardente di giovinezza e di fede.

Il 1919 segna per lui l'ora del battesimo africano. Le nostre terre dell'Africa settentrionale dovevano vederlo di nuovo dal 1934 al '40 come comandante di una legione CC. NN., poi come federale di Bengasi, infine come ispettore del P. N. F. per la Libia.

Il 1940 lo vede tornare alle armi: è la sua irresistibile vocazione. Egli assume il comando di una legione CC. NN. della Divisione «23 marzo». Si guadagna una medaglia di bronzo al valore e la sua strenua condotta lo segnala ai superiori che lo prescelgono per il comando della prima Legione autocarrata inviata in Russia: la «Tagliamento». La Legione, splendida di uomini e di mordente aggressivo, quale egli l'aveva plasmata nelle ore della instancabile ed infaticata preparazione, è bene una creatura sua; e quel complesso guerriero, da lui modellato alle virtù del Fascismo lavorando sulla creta sensibile del valore davvero razziale dei friulani e degli emiliani, ottiene la medaglia d'argento per il labaro invitto destinato ad ornarsi della suprema decorazione al V. M.

Nella battaglia di inseguimento che portò alla conquista di Pavlograd, il generale Nicchiarelli si meritò una prima medaglia d'argento al V. M. «sul campo»; egli portò la Legione fino al caposaldo di Woroscilova nella difesa del quale il battaglione friulano si coprì di gloria nella battaglia di Natale. Ed ora appunto, con riferimento all'ardita e tenace azione di comando svolta in quelle dure vicende, è stata conferita al ferreo generale una seconda medaglia d'argento di V. M.

Attualmente il console generale Nicchiarelli regge il Comando della 1a Zona CC. NN., comando, questo, assunto col prestigio di una vita lineare nel sacrificio, inesauribile nell'azione, animata sempre da sprezzo del pericolo e da coscienza altissima della propria responsabilità. Il Fascismo vede in lui una figura rappresentativa dello stile di vita cui ammaestra la Rivoluzione.

I legionari friulani, che si sono specchiati nella sua fede e nel suo dinamismo aggressivo, esultano per questo nuovo alto riconoscimento ottenuto dal loro comandante.

Nel ventennale della Milizia

Solidarietà in atto verso le famiglie dei Caduti

Al Comando della 63a Legione CC. NN. «Tagliamento» sono pervenute da Enti e persone le sottonotate offerte nel XX Annuale della fondazione della Milizia, per assistenza alle famiglie dei gloriosi Caduti ed ai reduci:

Direzione Telve lire 500 — Soc. An. Fonderie Off. di Pordenone 100 — S.A.F.T.I., Udine, 100 — Ditta Paolo Morassutti, Udine, 200 — Federazione Combattenti Udine 2000 — Opera Nazionale Dopolavoro Forze Armate, Udine, 10.000 — Assoc. Famiglie Caduti in guerra, Udine, 9 700 — Ditta Fratelli Canova 100 — Ditta Rezzoli e Rondo 500 — Banco di San Vito al Tagliamento 100 — S. E. Prefetto 2000 — Cons naz. Piero Pisenti 500 — Ditta Giuseppe Facchin 50 — Ditta Paolo Morassutti, Pordenone, 100 — Dr Mario Asquini 100 — Conte sen. Francesco Rota 500 — Distilleria Canciani - Cremese 500 — Ditta Ferruccio di Lenardo, Ontagnano (Gonars) 500.

VALORE FRIULANO

Un'altra ricompensa al V. M. al sottotenente pilota Gastone de Portis

Abbiamo data, qualche tempo fa, notizia della promozione per merito di guerra da sottufficiale ad ufficiale, del concittadino co. Gastone de Portis, promozione che il valoroso giovane si guadagnò sui cieli di guerra della Grecia, dell'Egeo, di Creta.

Apprendiamo ora che una nuova ricompensa gli è stata conferita per vittoriose azioni nel Mediterraneo. E' una Croce di guerra al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Abile pilota da caccia, partecipava a voli di scorta a formazione da bombardamento in territorio nemico sorvolando ampie distese di mare aperto. In un'azione di mitragliamento di velivoli al suolo su un campo d'aviazione dava prova di ardimento e capacità professionale, contribuendo a distruggere alcuni velivoli nemici. - Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940 - marzo 1941 XIX».

Al sottotenente de Portis, attualmente sul fronte tunisino, vivi rallegramenti.

La croce di guerra a legionari friulani

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra:

Confinario scelto *Isidoro Agnola* di Leonardo da S. Daniele del Friuli, IV Legione Confinaria Camicie nere.

Confinario *Guido Rossi* di Antonio da Gradisca di Spilimbergo, IV Legione Confinaria Camicie nere.

Confinario *Genesio Colautti* di Domenico da Fiume Veneto, IV Legione Confinaria Camicie nere.

Di chi sarà?

Alla periferia della città è stata rinvenuta abbandonata ed incustodita una bicicletta da uomo. Trattasi di una «Bianchi» in buonissimo stato d'uso con fanale a dinamo ed accessori. La bicicletta è stata depositata alla stazione dei carabinieri di via Gemona ove l'interessato potrà recuperarla.

R. A. C. I.

Regolarizzazione delle patenti di guida

La sede provinciale di Udine del R.A.C.I., rende noto agli interessati che con R.D.L. 21 dicembre 1942-XXI, n. 1499, il termine utile per il pagamento della tassa integrativa sulla bollatura delle patenti di guida per lo scorso anno, previsto dal R.D.L. 21 giugno 1942-XX, n. 606, è stato prorogato al 15 febbraio corrente.

Pertanto tutti coloro che non avessero ancora provveduto a tale formalità (compresi i titolari delle patenti non regolarizzate ma ugualmente sottoposte alla bollatura per il 1943) sono tenuti a versare, entro il termine suddetto, presentando il relativo patentino, presso l'Ufficio Esattore della locale sede del R.A.C.I., la dovuta tassa integrativa. Trascorso tale termine, gli inadempienti saranno deferiti alla autorità finanziaria per l'accertamento della contravvenzione a sensi del precitato Decreto legge del 21 giugno 1942-XX.

Ricorda inoltre che la somma da versare è la seguente: patenti di auto vidimate anteriormente al 30 giugno 1942-XX, L. 14; patenti di auto vidimate dal 1. al 21 luglio 1942-XX, L. 28; patenti di motocarro vidimate anteriormente al 30 giugno 1942, L. 18; patenti di motocarro vidimate dal 1. al 21 luglio 1942-, L. 35.

Ritiro targhe autoveicoli

Il R.A.C.I. di Udine rende noto agli interessati, che nella sede provinciale di Udine possono venire ritirate le targhe anteriori e posteriori metalliche per autoveicoli dal numero UD. 11301 al numero UD. 11400. Gli aventi diritto debbono all'uopo presentare il permesso provvisorio a suo tempo rilasciato, senza del quale non sarà consegnata alcuna targa.

«Il Commercio friulano»

E' uscito ieri il n. 6 del «Commercio Friulano» l'interessante periodico quindicinale di politica economica, che costituisce, come al solito, una preziosa fonte di informazioni varie per le classi commerciali, industriali ed artigiane.

Di particolare importanza segnaliamo un articolo del notaio dottor Bruno Privilleggio concernente le regolarizzazioni e trasformazioni di Società commerciali e loro trattamento fiscale in cui il noto professionista cittadino chiarisce le norme relative stabilite dal nuovo Codice civile in materia. Il «Commercio Friulano» riporta anche il Decreto sul condono di sopratasse e di pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie ed una interessante nota illustrativa. Sul quindicinale sono poi riportate le varie rubriche di cui eccone il sommario: Rubrica dell'Artigianato — Abbigliamento (disposizioni varie) — Tenuta dei libri contabili (chiarimenti) — Imposte e tasse — Venticinque anni di vita economica e bancaria in Friuli — Rubrica dei quesiti — I mercati agricoli — Agenti e rappresentanti (rinnovo accordo) — Trasporti — Registri carico e scarico vino.

Falegnameria distrutta da un incendio a Porta Ronchi

Ieri sera, verso le 23, ai Vigili del fuoco veniva segnalato l'improvviso divampare di un incendio a Porta Ronchi.

Si trattava del vasto e ben attrezzato laboratorio di falegnameria della ditta Picco e Tomadini nel quale, per cause non precisate, si era sviluppato un focolaio che aveva trovato facile esca nell'abbondante legname ivi in lavorazione od immagazzinato. Le fiamme perciò hanno assunto rapidamente delle proporzioni impressionanti, riverberando di un sinistro bagliore il cielo.

Per fortuna i locali del laboratorio, costituito da un paio di capannoni ad un unico piano, erano pressochè isolati negli orti situati fra il viale Trieste e via Ronchi e perciò le abitazioni circostanti non sono state minacciate. Tuttavia il crepitio delle fiamme che divoravano mobili, serramenti e tutto il materiale accatastato nel laboratorio, e la miriade di faville che si lanciavano nel cielo come avide di nuove distruzioni, hanno messo un po' in allarme gli abitanti della popolosa via Ronchi. Non si è dovuto lamentare invece nessuna complicazione.

Il grande casamento a quattro piani, che verso l'interno era a contatto con un locale del laboratorio, è stato salvaguardato dalle opportune disposizioni prese subito dai Vigili del fuoco i quali si sono preoccupati di dirigere il getto di un idrante contro la parete e soprattutto contro le travi della gronda nei quali le faville potevano trovare l'elemento più adatto.

Non trovandosi a portata utile un corso d'acqua i Vigili del fuoco hanno utilizzato quattro o cinque idranti stradali e per accrescere ancora il numero dei getti hanno messo in opera anche un'apposita autobotte.

L'opera, data la violenza delle fiamme è stata particolarmente difficoltosa ed è stata rivolta, più che altro a circoscrivere l'incendio e, in un primo tempo, a togliere quanto più materiale legnoso è stato possibile dai locali non ancora intaccati dall'elemento divoratore. A quest'opera opportuna hanno validamente collaborato alcune decine di soldati accorsi da un vicino accantonamento.

L'incendio è stato completamente domato soltanto alle prime ore di stamane.

I danni devono essere notevoli.

Derubato di 1800 lire da due giovani furfanti

Il settantenne Giulio Campana fu Pietro, dimorante a Carpeneto, aveva fatto tardi in quella sera all'osteria di Maddalena Marioni ed aveva bevuto anche qualche bicchierotto più del solito. Fatto sta che alle ore 23.30 egli, uscito dallo esercizio, si incamminava verso casa. Ad un certo punto, veniva fermato da due giovani e richiesto dei documenti d'identità. Il Campana, un galantuomo del buon stampo antico, privo di malizia e di sospetti, pur malfermo sulle gambe ma con il «sentimento» a posto, estraeva il portafoglio che affidava nelle mani dei due giovani i quali rovistato nell'interno, glielo restituivano salutandolo e tranquillizzandolo che tutto era in regola e che poteva ritirarsi.

Sereno più che mai, il Campana rincasava, si coricava e dormiva il sonno del giusto. Al mattino seguente però, improvvisamente, come per un ritorno di fiamma, un dubbio atroce lo assaliva: senza profferir parola egli risaliva in camera, metteva le mani nel portafoglio, controllava il contenuto e — purtroppo — trovava mancanti 1800 lire. Non c'era dubbio: era stato elegantemente derubato. Ma quei due giovani, chi mai possono essere? L'interrogativo è stato affidato ai carabinieri, per la soluzione.

GIUDIZIARIA

I processi della prossima sessione della Corte d'Assise

Come abbiamo già annunciato, il 15 corrente mese avrà inizio la prima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine, per la trattazione delle cinque cause, fissate a ruolo.

Il 15 si svolgerà il processo riferentesi ad una rapina avvenuta il 17 luglio 1941 in via Monterotondo; vittima, certa Anna Brasiola dimorante nella stessa via. In seguito alle indagini dei carabinieri, è risultato che autori del grave fatto sarebbero stati certa Armanda Blasizzo di Giovanni di 41 anni abitante in via dei Torriani 3 ed il suo compare Cesare Fiaiban fu Luigi di 44 anni, residente ad Omano di Viterbo. La Brasiola è stata aggredita nel sonno ed immobilizzata nel letto mediante una stretta alla gola e quindi derubata di una cinquantina di lire e di un vestito. Oltre che della rapina i due dovranno rispondere pure di lesioni personali in danno della Brasiola; la Blasizzo inoltre dovrà rispondere del furto di una decina di lire e di alcune posate d'argento pure in danno di detta Brasiola.

Il 17, seguirà un altro processo per rapina e precisamente quello a carico di Umberto Zampa di Giuseppe, di 23 anni, da Tavagnacco. Costui il 27 febbraio 1942, penetrato nell'abitazione di Giuseppe Lesa a Torreano di Martignacco, riusciva ad impossessarsi di cinque lire, di cinquanta sigari «Roma» e di un pezzo di sapone per barba. Veniva però scoperto e riconosciuto dalla moglie del Lesa, Maria Martini, contro la quale lo Zampa si avventava, minacciandola con una roncola onde procurarsi l'impunità.

Il giorno 18, avrà svolgimento la causa contro Antonio Frank di Giovanni, di 39 anni, dimorante a Gorizia, imputato di aver per circa due anni e precisamente fino al 23 marzo 1940, maltrattato i propri tre figli facendo loro mancare i mezzi di assistenza e percuotendoli; inoltre di aver maltrattato e percosso la propria moglie Cristina Poberai, producendole lesioni gravissime.

Il 19 si svolgerà la causa contro Dante Tondo di Pio, di 35 anni, da Paularo, imputato di avere il 29 marzo 1942, denunciato all'Ufficio dello Stato Civile di Paularo, la nascita di una bambina procreata con la cognata Lena Assunta — divisa dal marito — della quale si dichiarava marito nonostante fosse stato celibe, alterando in tal modo lo stato civile della neonata.

L'ultimo processo, che avrà inizio il giorno 20, riguarda Osvaldo Tonicchi di Giuseppe, di 29 anni, da Orte, accusato di avere, dopo il mancato esito delle pratiche abortive da lui stesso suggerite, determinato al suicidio Teresa Geri di 27 anni. Costei infatti, la sera del 28 giugno scorso a Pordenone, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Il Tonicchi è pure imputato di avere, oltre all'istigazione delle pratiche abortive, somministrato alla Geri, medicinali e mezzi per conseguire, nonchè di averla indotta, abusando del suo stato di minorazione psichica, a procurargli in più riprese del denaro per alcune migliaia di lire.

Processo questo di notevole importanza e pressochè nuovo negli annali giudiziari locali. Esso riveste particolare importanza soprattutto per il contenuto psicologico che inquadra la fosca tragedia di amore.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 febbraio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Caputi. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Blandi. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazza.

Un affare infelice

Verso i primi di dicembre scorso nell'officina con biciclette a noleggio di Virgilio Ciani in piazzale Gio. Batta Cella, si presentava un tizio offrendo in vendita, a prezzo discreto anche, una bicicletta. Il Ciani, intuendo trattarsi di un affare poco pulito, chiedeva ed otteneva l'intervento degli agenti della Squadra Mobile, i quali appuravano trattarsi di una bicicletta rubata da colui che l'offriva in vendita, tale Ernesto Biancuzzi fu Vittorio di 37 anni, la sera del 4 dicembre scorso nell'atrio d'ingresso della sede del IV Gruppo Rionale in danno di Gio. Batta Fiaibant. Reo confesso, il Biancuzzi è stato condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

IN PRETURA

Udienza del 3 febbraio 1943 XXI. — Giudice: Pretore cav. dott. Ghisi. — P. M.: dott Sgroi. — Cancelliere: Spalma.

Per direttissima

Lino Giordani Di Pietro, di 38 anni, da N'mis, munito di regolare foglio di via obbligatorio della Questura di Roma, anzichè presentarsi al proprio Podestà preferiva attardarsi per le vie della città, dove gli agenti della Squadra Mobile lo sorprendevano. Dinanzi al Giudice egli ha affermato di esser incappato nell'errore per pura e sola inesperienza. Questo può anche essere vero; ad ogni modo, affinchè di essa egli tragga motivo di esperienza, gli è stata inflitta la pena di un mese di arresto.

Un furto a Pulfero

7500 lire sparite dalla camera da letto

L'ottantenne Giuseppe Dorbolò fu Giuseppe, dimorante in una frazione di Pulfero, denunciava ai carabinieri di San Pietro al Natisone di essere stato derubato di 7500 lire in biglietti di banca di diverso taglio, che aveva riposti in un cassetto di un piccolo armadio nella propria camera da letto. Si trattava del frutto dei propri risparmi ch'egli gelosamente custodiva per eventuali bisogni familiari. E' stato accertato che i ladri — persone evidentemente assai pratiche della abitazione e delle abitudini del Dorbolò — si sono serviti di chiave falsa o di grimaldelli. Le indagini procedono con fondati motivi di ritrovare assai presto il colpevole.

Sparizione di poche lire in un magazzino di legna

Una donna denunciata

L'altro giorno, nel pomeriggio, gli agenti della Squadra Mobile venivano richiesti d'urgenza in via Bezzecca 50 e precisamente nel magazzino legna da ardere gestito dalla signora Angela Vallerugo, dove era stata fermata una donna che aveva — secondo le dichiarazioni della Vallerugo — asportato dal cassetto del banco di vendita due carte da dieci lire e poche monete di taglio minore (25-35 lire). Interrogata la donna fermata, tale Maria Ballerin di Cesare, venditrice ambulante, abitante in viale Ledra, ella ha recisamente negato l'addebito affermando che le monete erano sue e che infine non aveva alcun bisogno di ricorrere a simili atti, essendo proprietaria di 5300 lire, frutto del proprio lavoro. In casa infatti gli agenti hanno potuto riscontrare l'esistenza di detta somma. A sua volta la signora Vallerugo afferma di aver visto la Ballerin allungare la mano nel cassetto del banco. La Ballerin è stata denunciata per furto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 febbraio 1943 XXI

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Bertoni Enzo (I nato) di Lodovico e di Nimis Corrada.
Gialotto Mirella (III nato) di Cesare e di Calligaris Anna.
Romanutti Francesco (I nato) di Ettore e di Borlenghi Lidia.
Florito Ugo (III nato) di Ferruccio e di Pezzutti Ginesta.
Zilli Lauretta (II nato) di Duilio e di Novelli Lina.
Dorio Franco (I nato) di Luigi e di Del Frate Vittoria.
Ferrari Ada (II nato) di Carlo e di Scabiori Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Fontanini Bruno sottufficiale R. M. con Zanussi Maria casalinga.
Bottolo Pietro muratore con Pegoraro Lina filatrice.
Giusto Enrico agricoltore con Ietri Bianca casalinga.

Morti

Boldi Giovanni fu Giuseppe di anni 85 impresario edile.
Cazzola Renato fu Ferdinando di anni 33 Guardia di Finanza.
Grimaz Luigi fu Antonio di anni 50 agricoltore.
Toniutti Elio di Angelo di anni 27 impiegato.

IL GIORNO

Giovedì, 4 febbraio. (35-330) S. Gilberto vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Orchestra diretta dal m. Guarino; 14.10 (circa): Inni e canti della Patria in armi; 14.40: Musica varia; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 17.45: Musica varia; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Radio per la donna italiana; 19.40: Quartetto «Il Giglio» di Firenze; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.25: Trasmissione dalla Germania, concerto diretto dal m. Gustavo Adolfo Schlemm; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21: La guardia alla luna, tre atti di Massimo Bontempelli; 21.50: Concerto della grande orchestra della radio di Berlino diretta dal m. Kurt Karrasch; 22.20: Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30 (circa): Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: Fior di Maria, dramma lirico in tre atti, parole e musica di Renzo Bianchi; 23.5 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Da oggi Cine-Varietà. Schermo: VITTORIA SULL'OCEANO, con A. Horbiger. Scene: COMP. STIE N. 1.

ODEON - SANGUE VIENNESE con M. Holst e W. Fritsch.

SAVOIA - QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE - Con G. Cervi. Ore 16.

IMPERO - RIBALTA NERA - Con Raymond Massey e Joan Marion. Ore 16.

CECCHINI - SUSS L'EBREO - Con H. George. Ore 16.

REX - UOMINI SUL FONDO - Ore 16.

PELTRAME - L'AMOR MIO NON MUORE, con il famoso trio: Edoardo, Peppino e Titina De Filippo — Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CENTO LETTERE D'AMORE - Con A. Falconi. Ore 16.

CINEGIORNALE

OCCHIATE A CINELANDIA

Gli uomini dell'aria e quelli della montagna dominano l'attuale produzione dei film di guerra

Le pellicole di guerra occupano un posto a sè nella nostra produzione. Dopo Giarabub, dopo Bengasi, dopo La nave bianca e Alfa Tau, d'ogni altra più bella, abbiamo at- brevi, durissime, folgoranti giornate della guerra sul fronte Occidentale e insieme alla storia della battaglia, ci narra anche come la montagna sappia dare la pace e la luce

Gino Cervi nel film Cines «Gente dell'aria» di Esodo Pratelli

tualmente pronta per la programmazione, o al montaggio, o in corso di lavoro, una ricca serie di film che ci auguriamo possano riuscire degni degli intendimenti nobilissimi dei loro organizzatori.

Diamo la precedenza nell'elencazione a L'uomo della Croce che, su soggetto di Asvero Gravelli, vuole esaltare l'opera patriottica, religiosa ed umana dei cappellani militari. Si svolge sui campi di battaglia di Russia, l'ha diretto Roberto Rossellini ed è stato interpretato da un gruppo di nuovi attori: Rossita, Tavazzi, Hilde Doria, tra gli altri.

Anche Corrispondenti di guerra è stato ideato da Asvero Gravelli e si vale della regia di Romolo Marcellini e della partecipazione di Dorotea Vieck, nota attrice tedesca, Otello Toso, Mino Doro, Maurizio d'Ancora, Barbara Ledi e Nerio Bernardi.

C'è poi un film sulla Croce Rossa, da poco iniziato: è precisamente Treno C.R. 13, anch'esso ambientato nelle gelide terre russe. Lo dirige Carlo Campogalliani e lo interpretano Rossano Brazzi, Maria Mercader, Carlo Ninchi, Ada Dondini, Carlo Romano, Beatrice Mancini.

Eccoci ora all'esaltazione degli uomini del cielo e della montagna, così dissimili: gli uni sfuggenti alla terra, gli altri ad essa solidamente ancorati; ma così simili nella ricerca delle sempre maggiori altitudini, che li immettono nella comunione della natura, che li penetra dei suoi segreti e li fa più vicini a Dio.

Squadriglia bianca, è il secondo frutto della collaborazione italo-romena, iniziatosi con Odessa in fiamme; narra le gesta dei piloti e delle cosidette infermiere volanti della nazione amica. La regia è di Ion Sava, interpreti principali: Mariella Lotti, Claudio Gora, Tino Bianchi, la giovane attrice albanese scelta dal nostro Centro Sperimentale Marilena Economu, e il romeno Marcello Angelescu.

Gente dell'aria, che Bruno Mussolini pensò, vuol rappresentare l'epopea degli eroismi e delle prove durissime della nostra arma azzurra. E non solo di essa ma di tutti gli uomini che vivono ad essa o per essa vivono. Una parte del film è stato ripreso infatti in un grande stabilimento di costruzioni e messa a punto degli apparecchi. Ed è a tutti questi uomini, maestranze, tecnici, piloti che ci viene narrata la vita: i rischi, le gioie e gli affanni. E settima è l'una, che Marco Baffico ha diretto sui contrafforti alpini di Limone Piemonte e che riecheggia uno dei più gloriosi episodi della campagna di Grecia. La sua interpretazione è stata esclusivamente affidata ad autentici ufficiali e soldati delle Fiamme Verdi.

Poi c'è una pellicola di vasto respiro, Quelli della montagna, ideato da una Fiamma Verde Caduta, Cino Betrone, per la glorificazione delle «sue» Fiamme Verdi e per la gente tutta della montagna, potente e candida come le vette che i suoi sacri chiodati raggiungono. Quelli della montagna si svolge nel- alle anime tormentate dei protagonisti. Anche qui non il solo alpino che combatte, ma tutta la solidarietà montanara vuol essere degnamente glorificata. Affidato alla regia di Alessandro Blasetti e Aldo Vergano Quelli della montagna è interpretato da Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Mario Ferrari, Annibale Betrone, Ori Monteverdi e Nico Pepe.

Chiudiamo questa rassegna di pellicole di guerra, con un accenno a quelle tuttora in progetto: Quelli di Bir el Gobi sui Giovani Fascisti, Angeli del dolore sulle Crocerossine, Uomini dei cieli e Marinai senza stelle affidati alla regia del Comandante de Robertis. Lanciere che narrerà le recenti gesta della Cavalleria nelle steppe del Don e Lettere al sottotenente.

Milca

INVIATI SPECIALI

Questo film potrebbe essere intitolato *Vita segreta dei giornalisti in guerra*. Diciamolo subito: non è un film di propaganda. O meglio: se propaganda c'è, essa si svolge in favore della missione eroica del corrispondente di guerra.

Riconosciamolo: c'è un mito intorno alla professione, o, come dicono loro, intorno al mestiere del giornalista. — Beato te! — esclama l'amico funzionario, o industriale, o commerciante all'amico giornalista. — Perchè poi beato? — replica costui che forse viene fresco fresco da una aspra tenzone col direttore o col redattore-capo bilioso. Gli è che l'amico si raffigura la giornata del giornalista come una lunga serie di emozioni intense e piacevoli: un ricevimento, una serata di gala, un ballo a corte, una rivista, una prima militare, una inaugurazione? I giornalisti sono i primi ad essere invitati ed hanno un posto in prima linea. Sanno tutto, vedono tutto, sono informati di tutto. Le loro tasche rimboccano di biglietti gratuiti pei teatri, pei treni, pei cinema. Se poi si tratta di un giornalista cinematografico, di quelli che hanno modo di soddisfare la prima aspirazione di una bella ragazza, cioè la pubblicazione di una foto su un periodico a rotocalco, oh! allora l'invidia dell'amico non conosce limiti.

Intendiamoci bene: non vogliamo dire che la vita del giornalista manchi di varietà e di privilegi. Diremo solo della sua carriera che, come la guerra, è la più scomoda. A tratti, poco o molto, anche la sua vita trascorre sotto la *noia* degli alpini. Certo, il mito della vita spassosa del giornalista fa sì che talvolta, quando l'esigente lettore mattutino lo coglie in fallo, o perchè una sua previsione si è dimostrata errata, o perchè la sua penna stanca gli ha somministrato una razione di luoghi troppo comuni, la burrasca del malumore cade sulla sua testa con maggiore violenza.

«Inviati speciali», il film prodotto dal Consorzio Italiano Film, realizzato dalla Littoria Film, è stato ideato, scritto e diretto esclusivamente da giornalisti. Asvero Gravelli autore del soggetto, Ennio Flaiano, Virgilio Lilli, Alberto Consiglio autori della sceneggiatura, Romolo Marcellini regista, sono tutti egualmente giornalisti combattenti che hanno prestato servizio da corrispondenti di guerra. Raramente, quindi, un'opera cinematografica è stata realizzata con maggiore partecipazione sentimentale da parte di coloro che vi hanno collaborato.

Ma «Inviati speciali» non è, si badi, un'opera di esaltazione. Essa, viceversa, segue un criterio di estremo realismo. Splendori e miserie del mestiere giornalistico? Certo. Osiamo dire, però, che in certi momenti quella del giornalista è ancora la guerra bella, la guerra giovane, la guerra inebrian-

Luisella Beghi nel film A.C.I. «Gran Premio» di G. Musso e U. Scarpelli

te. Gli inviati speciali, i corrispondenti di guerra, recano nella loro missione qualcosa di più del mero adempimento di un dovere. In ognuno di loro, degno di chiamarsi giornalista, vive il demone della avventura. Essi cercano il rischio. Nell'azione, essi hanno quasi sempre un certo margine di iniziativa. La loro schiera non è numerosa; in rapporto, il numero dei loro caduti è grande: Lago, morto sulle nevi del Polo, Massai caduto sui monti dell'Atlante, Sandri morto in Cina, Pallotta caduto in Africa e tanti altri. Questa la vita del corrispondente di guerra, vita di ebbrezza e di sacrificio.

Inviati speciali: Soggetto di Asvero Gravelli; Regia di Romolo Marcellini - Sceneggiatura di Flaiano, Lilli, Consiglio, Marcellini, Gravelli - Operatore Rodolfo Lombardo - Interpreti: Dorotea Wieck, Otello Toso, Maurizio D'Ancora, Nerio Bernardi, Mino Doro, Francesco Grandjaquet Ispettore di produzione: Guido Galanti: Direttore di produzione: Celestino Cairella.

«Solo una notte»

Ingrid Bergmann, l'indimenticabile protagonista di «Intermezzo» tornerà presto sullo schermo nel suo ultimo film europeo *Solo una notte*. Si tratta di un lavoro di nuovo genere in cui attrattiva, oltre alla originalità del soggetto e ai personaggi, nella perfetta interpretazione di Ingrid Bergmann ed Edvin Adolphson. Una coppia veramente straordinaria.

L'azione si svolge nell'incantevole paesaggio svedese. Assistiamo anche ad una crociera nordica, ove la notte polare con la sua luna fenomenale induce gli esseri a maggiori confidenze. Una meravigliosa partita di caccia all'anitra selvatica dà modo ai due di misurare il loro carattere: riservato ed ingenuo quello della Bergmann, prepotente ed autoritario quello di Edvin Adolphson. Altre attraenti scene si svolgono nell'antico castello ove vive la protagonista, la quale, in diverse occasioni ha modo di mostrare il suo gusto personale indossando meravigliosi vestiti; meravigliosi nella loro semplicità ed eleganza.

«Solo una notte» otterrà senza dubbio in Italia il successo che ha già avuto negli altri Paesi d'Europa ove è stato presentato.

Una scena del film «Solo una notte» con Ingrid Bergmann, l'indimenticabile protagonista di «Intermezzo»

80000 fotogrammi al secondo

BERLINO, febbraio.

(NSP) - E' stato costruito in Germania un nuovo apparecchio rallentatore il quale consente di ottenere 80.000 fotogrammi al secondo. Il quasi inimmaginabile frazionamento della velocità viene comprovato dagli esperimenti più audaci. Si è, per esempio, mediante una fessura praticata nella canna, potuto fissare sulla striscia di celluloide il cammino del proiettile d'un fucile di fanteria. La proiezione di questi 80.000 fotogrammi ripresi in un secondo dura 44 minuti.

Nuovi successi di film italiani all'estero

Il film «Una romantica avventura» recentemente presentato al cinema *Aro* di Bucarest ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica.

Al Cine Femina, il locale più elegante di Barcellona, è stato proiettato in serata di gala il film «La corona di ferro». Il film è stato salutato da un consenso unanime, ed è stato molto ammirato dal foltissimo e scelto pubblico che gremiva la sala. La critica definisce il film come uno dei più grandiosi e fantasiosi che siano stati proiettati in Spagna.

La festa di S. Biagio a Giais

Dietro la collina, separata da questa altura, in una campagna erbosa e secca, appare la chiesa di S. Biagio, così è umile, perchè non ha nemmeno decoro di piante ed è priva di archi e capitelli. Solo un piccolo viale di muro mostra il suo aspetto mistico riparando le campanelle di bronzo.

Nella buona stagione sostano, nei suoi dintorni, sulla collina, sui pendii e nelle campagne, i contadini intenti a falciare l'erba per l'inverno.

Quasi tutto l'anno la chiesetta è abbandonata; ma il tre febbraio, giorno della sua festa, sembra si debba ripopolare della solitudine. La gente dei vicini paesi di Giais e di Marsure in maggioranza, di Montereale, Grizzo e Malnisio, accorre a piedi per la lunga strada. In questo giorno si onora la statua del Santo. Promettere di andare a San Biagio, è fare un voto. Non bisogna mancare, poichè si perderà lo sguardo del santo.

Vi è una leggenda su questa chiesetta di qualche secolo fa. Si racconta di due contadini che, arando il terreno in quel luogo, videro con grande stupore, d'un tratto, il vomere che stava per toccare un ostacolo voluminoso. Scavarono qui, due uomini, e alla fine trassero fuori una statua di legno, bucherellata dai tarli. Dalla mitra e dal bastone pastorale essi riconobbero il vescovo grande protettore della gola, S. Biagio. La statua venne posta nella parrocchia di Giais e il paese si parlò molto dell'avvenimento. L'indomani, tornando quei contadini al lavoro interrotto, si ritrovarono sul medesimo posto, nel buco, la statua. Si dice che per ben tre volte fu ritrovato in quel punto. I paesani compresero la volontà del santo vescovo e vi fondarono la chiesetta.

Questa la leggenda che i giovani non conoscono perchè altre cose passano loro in capo. Bisogna però dire che appena arriva la festa, ognuno si fa premura di ascoltare la Messa, quindi assiste alla benedizione del pane che essi conserveranno come medicina benedetta.

Dopo la Messa la festa diventa chiassosa. I suoni delle trombette provocati dal fiato dei ragazzi sono assordanti e si confondono col gridio della folla. La donna che vende le immagini riesce a far distinguere la sua voce da quella generale e confusa dei festeggianti. Da anni e anni si compie questa festa locale. Ma forse ai tempi dei nostri nonni era più pittoresca; i giovanotti liberavano con slancio la neve dal terreno e vi ballavano la furlana al suono di rustiche fisarmoniche. Gli scarponi chiodati dei giovani e le «papusse» delle ragazze si prestavano al più accidentato terreno. Facevano bella mostra i calzoni di velluto, i panciotti colorati, i cappeli carichi di stelle alpine, di penne e di ramaglie verdi degli uomini. Le ragazze avevano camicie bianche e la vita stretta nei corsetti multicolori. I fazzoletti passavano dalle mani dei ballerini alle giovani, s'intrecciavano, ora avvicinandoli, ora allontanandoli sempre in festa.

Ai nostri tempi la piattaforma sostituì quella sala «naturale» e fino a qualche anno fa vi piantò le sue impalcature. In questi ultimi anni, la gioventù maschile si è diradata. Essa è lontana a combattere per la Patria. Molti di essi scrivono ai coscritti: «Se andate alla festa di S. Biagio, ricordatemi agli amici e date uno sguardo al santo per me». Non san dire di più, ma il ricordo c'è, e la memoria del santo li accomuna al paese, ai parenti, agli amici e alle belle montagne dei loro paesi.

Palma Comina

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Accoglimento bambini sfollandi

A seguito degli inviti rivolti dal Commissario Prefettizio del Comune per l'accoglimento di bambini sfollandi dalla città di Milano presso famiglie cividalesi, hanno aderito ad accogliere gratuitamente bambini milanesi le seguenti famiglie: Vittorio Cudicio, Vittorio Folicaldi, Roma Zelasio.

Riscossione prima rata imposte

La locale Esattoria Consorziale, per comodità dei contribuenti, invierà appositi incaricati nei giorni e nelle località sottoindicate per procedere alla riscossione della prima rata imposte e tasse: mercoledì 10 febbraio: a *Forame* (Attimis), *Savorgnano del Torre e Moimacco;* giovedì 11 febbraio: ad *Attimis, Povoletto e Prepotto;;* venerdì 12 febbraio: a *Faedis e Premariacco;* sabato 13 febbraio: a *Faedis* e *Torreano;* lunedì 15 febbraio: a *Manzano* e *S. Giovanni al Natisone;* martedì 16 febbraio: a *Lanzano, Corno di Rosazzo* e *Ipplis;* mercoledì 17 febbraio: a *Remanzacco* e *Buttrio*.

I contribuenti non potranno effettuare il pagamento delle rate se non si presenteranno con la relativa cartella poichè solo su queste verrà rilasciata la quietanza. Coloro che non effettueranno il pagamento delle imposte e tasse nel proprio Comune, dovranno provvedere al versamento dell'importo dovuto presso la sede dell'Esattoria in Cividale entro giovedì 18 corrente.

Nell'Essiccatoio Coop. Bozzoli

Domenica 14 corrente alle ore 10, come da invito già pubblicato, sarà tenuta all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale un'assemblea straordinaria dei soci. Oltre i soci azionisti che interveranno a detta assemblea, verrà riconosciuto in quello stesso giorno, da parte della Società, un bonifico sul prezzo del seme-bachi prelevato ed allevato nelle passate campagne bacologiche 1941 e 1942, bonifico che rappresenterà un vero premio d'incoraggiamento per il 1943 verso i fedeli agricoltori iscritti regolarmente a soci della Cooperativa Bozzoli di Cividale giunta al termine del suo 23° anno di vita.

Per i venditori ambulanti

Rammentiamo ai venditori ambulanti che il termine utile per il rinnovo delle licenze per l'anno 1943 scade il 15 febbraio corrente. Trascorsa tale data, le licenze rinnovate, saranno considerate scadute.

PREMARIACCO

Per gli sfollati

Il locale Comando G.I.L. invita la popolazione a dare, al Vice Comandante della G.I.L. camerata Romeo Boscutti, le adesioni per l'accoglimento di bimbi sfollati dalle città colpite dalla barbarie nemica.

E' aperta inoltre una raccolta di offerte da destinarsi allo stesso scopo. Tali offerte, preferibilmente in denaro, potranno essere fatte sia presso il Comando G.I.L. che presso il Comune.

Fienile in fiamme

Per cause non accertate ma che si ritengono accidentali, si sviluppava l'altra notte un incendio nel fienile di Giuseppe Beltrame a Premariacco. L'allarme è stato prontamente dato e tosto accorrevano i familiari del Beltrame e molti contadini del paese; ma nulla è stato possibile salvare dalla furia distruggitrice delle fiamme. Oltre al modesto fabbricato, si bruciavano circa quaranta quintali di foraggio ed attrezzi agricoli il tutto per un valore di circa quattro mila lire. Il Beltrame non era assicurato.

Offerta

Nella ricorrenza del Ventennale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Fascio locale con la collaborazione diretta del Dopolavoro, ha rimesso al Comando Presidio di Cividale, per la distribuzione alle Camicie nere in armi, una somma di denaro e 50 litri di vino, sigarette ed arancie.

San Daniele

All'albo pretorio

All'albo esterno è affissa un'ordinanza del Prefetto concernente l'ammasso obbligatorio del granoturco fissato entro il 28 febbraio. E' pure esposto un avviso dell'Ente Economico della Zootecnia, ufficio di Udine, inerente ai raduni per la assegnazione di capi ovini e caprini.

Una brutta caduta

La signora Angela Minisini di Enrico, di 34 anni, da Caporiacco è stata accolta all'Ospedale, essa aveva riportato la frattura del perone sinistro, terzo inferiore, in seguito a caduta accidentale. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio e con buon giro d'affari.

FAGAGNA

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa alle ore 11 è stato tenuto il rapporto del Fascio con la presenza della totalità degli iscritti.

Il Segretario del Fascio ha trattato di cose organizzative ed il Commissario prefettizio del Comune dott. Preindl ha parlato su problemi di attualità. Il più vivo entusiasmo ha caratterizzato il rapporto che si è concluso con un vibrante saluto al Duce.

Assemblea della Latteria

Si è svolta l'altro giorno l'assemblea della latteria di Battaglia di Fagagna che è stata presieduta dallo squadrista Bassi.

Dopo il trattamento di alcuni argomenti riguardanti l'alimentazione si è proceduto all'elezione delle cariche sociali. Sono stati inviati telegrammi al Prefetto ed al Federale. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

COLLOREDO di M. A.

Solidarietà fascista

Anche Colloredo ha aderito all'invito di accogliere bambini sfollandi. Hanno dato finora la loro adesione le seguenti famiglie: Maria Angeli, Gio. Batta Benedetti, Franco Birarda, Luigi Chittaro, Maria Della Schiava, Giov. Battista Fabro, Luigi Fabro, Corinna Floreani, Alberto Furlano, Alfredo Furlano, Ermes Molinaro, Lorenzo Molinaro, Tarcisio Molino, Antonio Noro, Italico Noro, don Domenico Paschini, Domenico Giuseppe Spizzo, Domenico Snaidero, Giosuè Taboga, Augusto Viezzi, Valentino Zoratti, così suddivisi per frazione: Colloredo n. 17; Caporiacco n. 4; Mels n. 2.

Coloro che intenderanno aggiungere il loro nome alla lista dei benemeriti, sono pregati di affrettarsi ad inviare la loro adesione alla nobile iniziativa.

GEMONA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Arduino Bertossi

ROMA, 3.

E' stata concessa la medaglia di bronzo alla Camicia nera Arduino Bertossi della 4ª Legione confinaria Camicie nere, con la seguente motivazione:

«*Durante aspro combattimento benchè ferito continuava a partecipare intrepidamente alla lotta. Costretto a recarsi al posto di medicazione, dopo sommarie cure, eludendo la vigilanza del sanitario, riprendeva il suo posto e ritornava solo dopo perentorio ordine del comandante di plotone*. - Balcania, 7 maggio 1942-XX».

MARTIGNACCO

Un secolo di vita

Compie oggi il secolo di vita la popolare e buona Elisa Colautti ved. Tirindelli. Questa simpatica vecchietta che è circondata dall'affetto di tutti ha avuto otto figli dei quali cinque sono viventi, e conta 19 nipoti e 16 pronipoti.

Con i numerosi familiari ed i generi, che per l'occasione converranno a Martignacco, la centenaria assisterà oggi ad una messa e quindi ad una lieta riunione alla quale saranno partecipi anche le autorità.

Due particolari per dare una idea della gagliarda della buona signora Elisa: essa tutti i giorni rassetta da sè, con cura, la propria stanza, ed ama fumare ogni giorno un buon sigaro toscano. Alla centenaria felicitazioni ed auguri.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

In Tribunale

Ruba biancheria: La ventitreenne Anna Lina Micelli detta Ceeli, di Luigi, da S. Giorgio di Resia, una notte penetrava, mediante scalata, nella stanza di uno zio asportando della biancheria. La Micelli arrestata, dichiarava di aver commesso il furto per dispetto contro i parenti con i quali la sua famiglia non andava d'accordo per motivi di interesse. E' stata condannata a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa col condono.

La sparizione di una macchina da cucire: Sebastiano Rossi fu Domenico, di 37 anni, da Artegna, e Maria Venuti ved. Michieli, di 50 anni, da Magnano Riviera, sono comparsi in tribunale per rispondere, il primo di furto e la seconda di ricettazione. Due il Rossi di aver sottratto una macchina da cucire alla sorella Iolanda e la Venuta di averla acquistata. Il Rossi è stato assolto per insufficienza di prove, mentre nei confronti della donna, ritenuta colpevole di incauto acquisto, è stato dichiarato non luogo a procedere per amnistia.

Ladri e ricettatori di biciclette. Per opera di Paolo Rosenfied di Rogedi, di 28 anni, da Lubiana, Held Guerrino fu Alberto, di 16 anni, senza fissa dimora, nell'ottobre scorso venivano a mancare una bicicletta a Domenico Zoraio, di Cassacco, del valore di 1000 lire ed una a Sergio Revelant, di Collina, del valore di 1500. Con i ladri è comparso anche Luigi Persello di Leonardo, di 25 anni, da Buia, per rispondere di ricettazione. Il Tribunale ha condannato Rosenfied a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa, Held a 4 mesi e 400 di multa e, modificata la rubrica, Persello a 1600 lire di multa per incauto acquisto.

AMPEZZO

La celebrazione del XX annuale della Milizia

Lunedì scorso alle ore 9,30 gli organizzati della Gil, le rappresentanze del Fascio, dell'O.N.D., degli ex combattenti, degli alpini in congedo e del Comune, coi rispettivi labari e gagliardetti, hanno assistito in Duomo ad una solenne funzione funebre in suffragio dei gloriosi caduti della M.V.S.N.

Una folta massa di popolo faceva corona alle autorità civili e politiche intervenute al completo.

Terminata la funzione, a cura del Comando Gil è stata rievocata con sobrie parole la fatidica data.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce preceduto da un minuto di raccoglimento durante il quale il pensiero dei presenti si è reverentemente rivolto ai gloriosi Caduti.

Tarcento

In memoria del ten. col. Dall'Armi

Ad iniziativa del locale Fascio di Combattimento, stamane nella chiesa di Tarcento, verrà celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del ten. col. Rinaldo Dall'Armi caduto sul fronte russo.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10,30.

Beneficenza

All'Ufficio Combattenti del locale Fascio di Combattimento, per onorare la memoria dello squadrista ten. col. Rinaldo Dall'Armi sono pervenute le seguenti offerte:

Fascio di Combattimento di Tarcento L. 500; Ufficiali sottufficiali ed alpini del Battaglione Gemona L. 500; Ferdinando Ceschia L. 100; Olvino Morgante L. 100; maggiore Padovan L. 50; Corrado Pasianotto L. 50; Carlo Ceschia 25; Adden Salvadori 25; Pellarini Francesco 25; Elia Facchini 20; avv. Agostino Candolini 20; Arturo De Monte 20; Ugo Bernardis 20; Vittorio Sietti 20; dott. Leonardo Veritti 20; Duilio Treleani 20; Lanfranco Querino 20; Giovanni Biasutto 20; Paolo De Monte 20; maresc. Giovanni Tabacchi 20; Francesco Gori 20; famiglia Sala 20; Pietro Della Giusta 20; Luigi Patriarca 15; Adolfo Marastoni 13; Gino Morgante 10; Riccardo Larese 10; Dante Giavitto 10; Oreste Pellarini 10; G. Batta Paiero 10; Mario Turrini 10; Giovanni Stefanutti 10; Cesare Gobetti 10; Giacomo Del Fabbro 10; Ivo Tonelli 10; Giuseppe Pividori 10; Antonino Gioffrè 10; dott. Giuseppe Gramegna 10; Carlo Nardini 10; Carlo Codispoti 10; Leopoldo Castenetto 10; Pietro Percos 10; Antonio Gobetti 10; Eliseo Ballico 10; Maddalena Walter 10; Walter Bolla 10; Cornelio Stefanutti 10; dr. Gio Batta Angeli 10; Raffaele Schneider 10; Mario Casagrande 10; dr. Iacopo Bonfadini 20; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 10; Giuseppe Bellè 5; Giuseppe Vidoni 5; Luigi Nini 5; alpino 3,30; alpino 3,30; dott. Carmelo Buscemi 10

NIMIS

Annuale della Milizia

Domenica scorsa a cura del Comandante del Presidio, alla presenza delle gerarchie fasciste, nella sede del Fascio si sono riuniti tutti i militi del Comune. Dopo il saluto al Duce, il centurione Antonio Aldesso, comandante del Presidio ha, con ispirata parola, ricordato la ventennale storia della Guardia armata della Rivoluzione che scrisse fulgide pagine di valore nelle ultime guerre. Ricordava quali sono nel momento attuale i doveri di ogni cittadino e in special modo delle Camicie nere. La semplice ma significativa cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Il vecchio maestro della Banda

Nei giorni scorsi è mancato, all'età di 81 anni, il maestro Paolo Laurencig.

Per un cinquantennio, in qualità di maestro della banda musicale di Nimis, egli recò in paese una nota di allegria e di svago e perciò merita pubblicamente ricordato, prima che su di lui (come su ogni altro) si addensi l'oblio.

A 18 anni, mentre faceva parte del Corpo filarmonico di Tarcento diretto dal maestro Parisi, un tempo assai noto, egli cominciò ad interessarsi per l'istituzione di una banda anche nel suo paese natale e verso il 1880 riuscì ad attuarla. Da allora la diresse senza interruzione, fino a qualche anno fa, figurando essa in tutte le solennità e venendo richiesta, in occasione di feste, nei comuni contermini.

Chi è stato a Nimis nelle grandi occasioni avrà notato senza dubbio il M° Laurencig, sempre sollecito perchè la sua banda si facesse onore. In occasione delle Mostre agrarie mandamentali di Nimis nel 1908 e nel 1909, la banda venne continuamente mobilitata, contribuendo a far figurare bene il paese presso le numerose persone accorse dal di fuori.

A dare un'idea della passione del maestro Laurencig per la banda, aggiungeremo che, in tanti anni, non percepì mai una retribuzione fissa.

Alla salma sono state tributate solenni onoranze. Nonostante il tempo avverso, intervenne l'intera popolazione con tutte le autorità.

Latisana

Il ventennale della Milizia celebrato alla presenza del Console Zuliani

La Milizia della Bassa friulana ha festeggiato in una cameratesca riunione il Ventennale della Milizia. Alla manifestazione hanno presenziato il Console Ermacora Zuliani comandante la 63ª Legione «Tagliamento», don Baldassare maggiore cappellano della Legione, l'Ispettore di Zona del Partito, il Segretario del Fascio, il tenente Giannetti del Deposito 26° Fanteria in rappresentanza del Presidio Militare di Latisana, il cent. Quaia comandante del Presidio della Milizia di Latisana, la med. d'argento don Biasutti cappellano del 63° Battaglione «Tagliamento», il dottor Pelizzari della Federazione di Udine, il cent. Scarpa squadrista e sciarpa Littorio, rappresentanze di sottufficiali del R. Esercito, militi della MAC e della 5ª Centuria.

Attorno a queste autorità ecco i baldi legionari della 63ª «Tagliamento»: l'aiutante maggiore Baradello decorato di tre medaglie d'argento, il capo squadra Todisco, Vittorino Petiziol insignito della *Croce di Ferro di II classe, Battiston e Giusto.*

La bella riunione si è svolta in un'atmosfera di vibrante patriottismo e fede fascista e tanto don Baldassare che don Biasutti hanno rievocato efficacemente le gloriose gesta dei legionari della «Tagliamento».

Un milite appartenente ad un battaglione «M» ha tratteggiato con calde parole le gesta del battaglion «M» che in ogni momento e contro ogni ostacolo hanno dato dimostrazione di forza e di sublimi virtù militari.

La simpatica riunione, alla quale è regnato il massimo cameratismo e fratellanza, si è chiusa col saluto al Duce al quale tutti i presenti sono scattati in piedi al fatidico grido «A noi».

Ai dopolavoristi

La presidenza del Dopolavoro avverte tutti coloro che ancora non hanno regolato il tesseramento per l'anno XXI a mettersi in regola al più presto possibile perchè dopo il 28 febbraio p. v. tutti gli inadempienti perderanno ogni diritto dei benefici che concede loro il Dopolavoro.

Cronache sportive

LA RONDA

La squadra di casa...

(Plipa) — *Dopo le due consecutive sconfitte di Cremona e di Napoli sono venute le due consecutive vittorie interne col Siena e col Palermo; altri quattro punti racimolati, ragione per cui la squadra udinese ha fatto un bel saltino avanti nella classifica generale. Tutto sta ora saper mantenere tale posizione e non correre il rischio di ripiombare di nuovo nei meandri della graduatoria. Ma batte alle porte un difficile incontro: quello con il Fanfulla, a Lodi, su quel campo cioè ove l'Udinese come massimo risultato ha ottenuto un solo pareggio nella stagione 1940-41. Poche speranze dunque anche per questo nuovo viaggio, tanto più che il Fanfulla rientra in casa ringalluzzito dal successo ottenuto a Cremona.*

Gli è che la nostra Udinese non ci ha convinto sulle sue possibilità esterne. A casa o bene o male se l'è cavata in queste ultime giornate, ma bisogna considerare che aveva di fronte le compagini pericolanti del girone; compagini che ad ogni modo si trovavano dietro di lei in classifica. Se vogliamo perciò prendere per base le due vittorie sul Siena e sul Palermo, ben poche congetture si possono fare per le prossime trasferte e, tolta la Mater, per quando caleranno a Udine squadre tipo Spezia, Napoli, Cremonese, Brescia.

...e la squadra di fuori

E' certo che così come è oggi impostata la nostra squadra, non si possono pretendere cose eccessive; ma il male è che l'Udinese, almeno noi l'intravvediamo, ha possibilità di poggiare su migliori basi e di farsi meglio rispettare. Innanzi tutto bisognerebbe toglierle quella soverchia ingenuità che palesa in ogni prova; diamine; che non sia proprio possibile inculcare ai nostri giocatori almeno i primi rudimenti del regolamento. Che non sia possibile insegnare ai due terzini (specialmente a Pressacco) l'arte.... di mettere in fuori gioco gli avversari? Che non sia possibile insegnare ai mediani di non starsene costantemente dietro all'uomo, ma di precederli invece per intercettare i passaggi? Che non sia possibile infine togliere agli attaccanti il malvezzo di insistere su quei passaggetti stretti che a nulla approdano e che almeno qualche volta è necessario calciare in porta al volo? Ci pare che non dovremmo essere noi a rilevare queste cose, tanto più che da molto tempo andiamo ripetendo la necessità di rendere più scaltri i giocatori. Non è certo con la stupida partitina del giovedì, durante la quale titolari e riserve si muovono ormai con stereotipato ritmo, che si potrà ottenere lo scopo di dare una fisionomia di gioco alla squadra; ma sarà con la cura costante e con maggior continuità di azione e di esempi pratici, svolti sul campo, e magari durante la stessa partitina del giovedì, che si potrà sperare in qualche cosa di meglio. E' ora di finirla con le molle arie che troppi purtroppo si danno al giovedì (ed in questo troppi comprendiamo un po' tutti, non escluso naturalmente l'allenatore!): è ora invece di mirare un po' di più al sodo e con gli elementi, che, pur fra le mille difficoltà, ci sono a disposizione, si può veramente pretendere qualche cosa di meglio, molto di più. Ed ora la parola allo sportivo.

Le nostre magagne...

Abbiamo ricevuto dallo sportivo P. A. R. di Udine, che ha avuto occasione di assistere alla partita di Napoli ed a quelle casalinghe col Siena e col Palermo, una bella letterina che pubblichiamo integralmente senza commenti. Veramente il commento nostro precede questa lettera che giunge come il cacio sui maccheroni, ed è per questo forse che diamo corso integrale allo scritto di P. A. R.

«Cara «Ronda»,

Ho assistito purtroppo, alle brutte partite dell'Udinese, a Napoli ed in casa col Siena e col Palermo. Ho pure letto le prime giustificazioni sul *caso* Obuel. Permettimi una domanda: «Le nostre *magagne* non sono un po' troppo volute? Ti scrivo un vecchio sostenitore delle Zebrette — di quelle Zebrette che, per non andar tanto lontano nel tempo — si sono guadagnate brillantemente la promozione in serie B con un gioco brillante e leggero, meritandosi ogni anno una buona classifica nella «Coppa Anonima Infortuni» per la squadra più corretta.

Da quando siamo saliti in B purtroppo — ad un continuo preoccupante regresso nella tecnica di gioco ha fatto riscontro una inutile fallosità che sta diventando proverbiale negli altri centri sportivi — anche se dei cronisti di manica larga (vedi Napoli) cercano talvolta pietosamente di nasconderla — sperando forse in un ravvedimento dei «bianconeri».

Almeno quei nostri giocatori (quasi tutti ormai) che tentano di supplire alla mancanza di tecnica con qualche espediente non sempre lecito, fossero un po' furbi da farla in barba all'arbitro, come un tempo lo sapevano fare da maestri, per esempio Zilli, De Biasi, Miconi, Vittorio, ecc.... Gli attuali bianconeri, credendosi «intoccabili» o dei «volponi» commettono proprio sotto gli occhi dell'arbitro inutili fallacci (vero De Stefano?) spesso meno gravi di quelli degli stessi avversari, ma questi — più furbi — non vengono puniti.

So che la colpa principale di tale stato di cose si deve attribuire all'infelice scelta degli allenatori in questi ultimi anni (i nostri giocatori — giocatori di serie B — non sanno effettuare la rimessa laterale!), ma parte della colpa deve ricadere pure sui giocatori stessi i quali troppe volte hanno dimostrato — ed a Napoli soprattutto — che l'unica loro meta non è la conquista dei due punti, ma, è ora di dirlo una buona volta, il premio-partita!

Quando in una partita si illudono di essersi assicurata la vittoria, si chiudono inutilmente in difesa (tattica da ebrei) e cercano di difendere in tutti i modi, leciti e meno leciti, i due o tre (o più?) biglietti da 100 che dovrebbero spettar loro, mentre insistendo all'attacco potrebbero raggiungere meglio il loro scopo: la «mediana» soprattutto, si mostra restia ad aiutare l'attacco.

Da qui punizioni su punizioni e gioco bruttissimo con colpo di scena finale.

A Cremona ed a Napoli hanno fatto di tutto per disgustare il pubblico che — dapprincipio — era stato colpito dal loro gioco (quello che sanno sfoggiare quando vogliono *veramente* giocare).

Che non sia proprio il caso di promuovere alla prima squadra qualche volonterosa «riserva» e di sospendere i più «interessati»? Certo la situazione dell'Udinese cambierebbe, e non certo in peggio.

Spero che vorrai pubblicare questa lettera — forse un po' lunga — ma che manifesta chiaramente i desideri del pubblico che paga, e spesso, soffre, per chi sa tanto abilmente prenderlo per il naso».

Ancora vittoriose

Le cestiste del Guf udinese hanno vinto anche domenica scorsa contro la squadra del Dopolavoro Frigt di Torino, ed hanno vinto molto bene, nettamente. Le nostre brave ragazze sono alla terza affermazione consecutiva e tutto lascia prevedere che il loro finale sarà superbo e che l'ultima giornata troverà forse le bianco-nere al secondo posto assoluto. Sarebbe questo un risultato degnissimo e che coronerebbe in modo veramente lusinghiero ed insperato il campionato delle friulane, al quale campionato, come si ricorderà, esse sono state ammesse per il rotto della cuffia....

SPORT INVERNALI

La Coppa Francesco Filippi a Tarvisio con la partecipazione dei migliori saltatori nazionali

Aristide ed Achille Compagnoni, Confortola, Vuerich ed altri impegnati in una gara di fondo

Il 7 febbraio prossimo Tarvisio, il massimo centro sciatorio della Venezia Giulia, ospiterà i più noti saltatori e fondisti nazionali che parteciperanno ad una gara di salto per la Coppa «Franco Filippi» e ad una prova di fondo per la Coppa «Ente del Turismo» valevole anche per la assegnazione definitiva della Coppa Regia Guardia di Finanza per atleti di prima e seconda categoria.

Le due importanti ed attese gare saranno organizzate dal Gruppo Sciatori Monte Canin di Udine che anche in questa occasione saprà, come al solito, allestire tutto l'importante complesso tecnico e logistico in modo soddisfacente. Non occorre dire che a Tarvisio già si è entrati nel clima di questa manifestazione sciatoria nazionale — prima della stagione — che è intesa a ricordare quella bella figura di appassionato della montagna che è stato Francesco Filippi morto eroicamente sul campo dell'onore.

Alle prove è assicurata la partecipazione dei seguenti campioni:

Gara di salto. — Carlo Alverà, scuola militare di alpinismo di Aosta; Giuseppe Armando, id.; Roberto Lacedelli, id.; Alberto Tassotti, id.; Giulio Dadiè, Milizia ferroviaria Torino; Duilio Burba, Dopolavoro Pirelli; Lino Dallago, Sciatori Cortina; Riccardo Rodighiero, Milizia ferroviaria Trieste.

Gara di fondo. — Achille Compagnoni, Milizia Confinaria Aosta; Aristide Compagnoni, Dopolavoro Aziende Elettriche milanesi; Silvio Confortola, id.; Giacinto De Cassan, Fiamme Gialle Predazzo; Andrea Vuerich, id.; Emilio Dominutti, id.; Giulio Gerardi, Scuola Militare Alpinismo Aosta; Luigi Perenni, id.; Gastone Dalle Ave, Gil Asiago

Come si vede si tratta dei più noti campioni dello sci italiano ed è perciò che il successo dovrebbe essere già assicurato alla manifestazione tarvisiana che si preannuncia pertanto interessantissima sotto tutti i punti di vista.

Le Coppe in palio saranno assegnate alle Società o Forze Armate con la somma dei tempi ottenuti dai due migliori classificati.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Proseguono i combattimenti difensivi tra il Don e il Donez superiore

Attacco sovietico respinto nel settore del lago Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Tra il Caucaso ed il corso inferiore del Don le nostre Armate, proseguendo i loro movimenti secondo i piani prestabiliti, hanno raggiunto gli obiettivi comandati per la giornata. Potenti attacchi sferrati dall'avversario presso Novorossijsk ed azioni di molestia più ad est sono stati respinti.

I gravi combattimenti difensivi con alterne vicende che si svolgono nel settore tra il Don ed il corso superiore del Donez, proseguono.

Anche ieri potenti formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato con efficacissimi attacchi i combattimenti dell'Esercito.

Nel settore del lago Ladoga deboli attacchi del nemico sono stati infranti davanti alle linee tedesche. Un contrattacco sferrato contro una altura espugnata dal nemico è tuttora in corso.

Nell' Africa settentrionale, sul fronte occidentale della Tripolitania, si segnala solo attività di pattuglie. Poderosi attacchi nemici in Tunisia sono stati infranti dalle truppe italiane e tedesche che hanno causato all'avversario gravissime perdite. Sono stati distrutti 18 carri armati nemici.

Apparecchi britannici hanno attaccato la notte scorsa la Germania occidentale. Nei quartieri abitati di alcune località sono stati causati danni in prevalenza a seguito di incendi. La popolazione civile ha subito perdite. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Si ha da Budapest che, nonostante che i bolscevichi, si afferma negli ambienti militari magiari, continuino ad attaccare con grande violenza e riportando ieri perdite, il Comando sovietico non ha raggiunto lo scopo che si riprometteva e che era quello di infrangere la resistenza delle truppe germaniche ed alleate.

I sovietici hanno gettato nella mischia forze di fanteria e numerosi reparti corazzati attaccando continuamente e riportando perdite ingentissime. Il Comando sovietico ha sottoposto il materiale ed il personale ad un inaudito logoramento che non ha riscontro in precedenti battaglie.

Gli stessi ambienti militari magiari sottolineano che il morale delle truppe tedesche ed alleate è sempre alto e che appunto alla capacità bellica delle truppe ed alla fede incrollabile che le anima, se il nemico non è riuscito, dopo tanti sanguinosi sforzi, a raggiungere gli obiettivi strategici che si era riproposto.

Gli stessi ambienti militari magiari aggiungono che le truppe ungheresi hanno partecipato con indomito valore alla battaglia svoltasi a sud-est di Voronez.

La missione in Germania del P. N. F. rientrata a Roma

ROMA, 3.

All'arrivo a Roma, la delegazione del Partito è stata salutata da gerarchi del Direttorio nazionale, dal rappresentante del Ministero degli Affari esteri, dal principe Bismarck incaricato di affari del Reich, dal dott. Erich capo del N.S.D.A.P. in Italia e da numerosi camerati nazionalsocialisti.

Un articolo di Goebbels sulla leggendaria battaglia di Stalingrado

BERLINO, 3.

In un articolo comparso sul settimanale Das Reich sotto il titolo «La dura lezione» il dott. Goebbels, ministro della propaganda constata che l'Europa sulla base delle esperienze fatte ha voluto stringersi intorno alle Potenze dell'Asse avendo constatato che per il nostro continente non vi era altra via di salvezza. La lotta quasi leggendaria che si è svolta intorno a Stalingrado, prosegue il ministro, è il simbolo più eloquente di quanti problemi che si nascondono agli occhi dei superficiali comporta questa lotta per l'avvenire del nostro continente.

Gli uomini della Sesta Armata saranno venerati nella storia come i campioni dell'Europa impegnata in una accanita difesa contro la steppa. La Nazione tedesca apprende la loro fine con cordoglio, ma insieme con fierezza. «Noi entriamo in un tempo — prosegue l'articolista — che ci domanderà degli sforzi ancora maggiori, la guerra entra infatti in una fase critica e noi non ne usciremo vittoriosi se non metteremo in opera tutte le nostre energie nazionali.

La situazione non ci permette più di esaminare il problema generale della nostra condotta di guerra attraverso un metodo burocratico massimamente complicato: oggi è necessario agire e per di più con rapidità e in profondità. Se si presentassero dei problemi la cui soluzione, secondo i metodi tradizionali richiedesse troppo tempo, sarà necessario ricorrere perfino alla improvvisazione domandando il più attivo concorso al popolo che noi sappiamo, in quanto ha conoscenza della dura realtà, risoluto a conformare ad essa la sua azione.

Oggi il fronte reclama a gran voce uomini, per cui è necessario che ciascun individuo occupi senza ulteriore indugio il proprio posto».

Eroismo di romeni e di croati nella difesa di Stalingrado

BERLINO, 3.

Il maggiore Zipzewitz che dal venti novembre al trenta gennaio fu ufficiale di collegamento tra il Comando supremo e le formazioni romene e croate combattenti a Stalingrado e che in tale qualità molto frequentemente si recava colà, ha esposto ai rappresentanti della stampa estera alcune considerazioni personali sullo svolgimento della battaglia di Stalingrado.

Dopo avere rivolto un caloroso omaggio all'indomito valore delle truppe romene e croate che al fianco dei camerati tedeschi si sono eroicamente battute sino alla fine, il maggiore Zipzewitz ha parlato delle condizioni particolarmente avverse del terreno sul quale si è per mesi e mesi tenacemente combattuto.

Quando la massa ingente di uomini e di mezzi che il nemico lanciò contro le linee tedesche intorno alla città, costrinse i difensori a ritirarsi dalle loro posizioni, essi vennero a trovarsi su un terreno completamente scoperto: la nuda steppa ghiacciata senza un albero, senza un cespuglio, senza una casa.

Un movimento stesso di ripiegamento era estremamente difficile date le condizioni meteorologiche ostinatamente avverse. L'offerta di resa fatta dal nemico il nove gennaio venne portata a conoscenza di tutte le truppe tedesche e alleate dal comandante maresciallo Paulus. La risposta degli eroici combattenti fu unanime: mai!

Tragica pure era la situazione dei rifornimenti. L'unica possibilità di contatto da quando il nemico aveva chiuso l'assedio era costituita dagli aeroplani i quali, ha rilevato il maggiore, hanno fatto miracoli sovrumani di eroismi e di audacia per aiutare le truppe assediate.

Ufficiali e soldati in perfetto cameratismo, facevano a gara nella difesa dagli attacchi; gli stessi generali si battevano sovente alla testa delle loro truppe completamente scoperti tirando essi stessi col moschetto e lanciando granate a mano, infliggendo al nemico gravi perdite.

Le varie stazioni radio campali che fino a martedì notte trasmettevano notizie sempre più laconiche dalle rovine della fabbrica di trattori hanno chiuso le loro trasmissioni con un saluto alla Patria ed al Führer.

La fiera internazionale di Smirne avrà luogo in agosto

SMIRNE, 3.

La fiera internazionale di Smirne avrà luogo nel prossimo agosto. Vi parteciperanno parecchie Nazioni fra le quali l'Italia, la Germania, l'Ungheria e la Bulgaria.

(Radio Stefani)

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 3.

L'odierno «documentario della stupidità nemica» reca:

Radio Londra. - *Il comunicato del Quartier Generale alleato in Africa del nord dichiara che, in quattro giorni di combattimento, sei soldati sud-africani su autoblindo hanno preso 2095 prigionieri, compresi due generali.*

Radio Londra. - *Alfieri, Ambasciatore italiano a Berlino, ha chiesto ai tedeschi di rivelare al pubblico il piano per la divisione della Francia del dopoguerra e per la formazione di uno Stato della Provenza vassallo dell'Italia. I tedeschi hanno rifiutato.*

La radio svizzera dichiara che gli italiani ritenevano che la pubblicazione di questo documento servirebbe come garanzia per la sua esecuzione.

Il Dayly Skech — sotto il titolo «Informazioni particolari» pubblica: «Si rileva che l'Ovra — la gesta-po italiana — sta effettuando numerosi arresti tra i membri del Partito fascista che sono implicati nelle speculazioni del mercato nero. Trenta membri sono stati arrestati a Milano. Perquisizioni a domicilio sono state effettuate a Torino, Napoli, Genova e Venezia. Dirigenti locali del Partito sono coinvolti nella faccenda. Bertolari, ispettore generale dell'Ovra, si è assunto la direzione di questa campagna».

Dopo l'incontro di Adana

Un commento romano

ROMA, 3.

Circa l'incontro di Adana, il «Giornale d'Italia» fa le seguenti considerazioni:

«Dopo l'incontro con Roosevelt a Casablanca, il Primo Ministro britannico è volato alla volta di Adana ove si è incontrato con il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri della Turchia. Di questo nuovo evento che si è compiuto per precisa richiesta di Churchill si hanno ancora poco attendibili particolari E' evidente però anzitutto in esso l'intervento della propaganda anglosassone la quale si è affrettata a mettere l'accento quasi con dimostrativa ostentazione su di un fatto ormai universalmente noto e non più nuovo: l'esistenza di un trattato di alleanza fra la Turchia e la Gran Bretagna il quale ha tuttavia consentito al Governo di Ankara di conservare immutato il suo atteggiamento di neutralità.

«I comunicati e le notizie di ispirazione britannica, i soli finora disponibili, riconoscono che nell'incontro di Adana si è trattato delle posizioni difensive della Turchia e che in sostanza nulla è in esse mutato. In realtà nulla poteva essere mutato perchè non è certamente dalla parte delle Potenze dell'Asse che potrebbe crearsi qualche nuova condizione oggi o per l'avvenire capace di riflettersi comunque sulle posizioni della Turchia e sulla sua politica di neutralità finora inflessibilmente e lealmente mantenuta. Attenderemo del resto per una più precisa chiarificazione l'eventuale presa di posizione della politica ufficiale turca.

Ma per lo meno singolare può apparire il clamore che sui colloqui di Adana si vuole oggi creare nella stampa e nella propaganda britannica dopo che l'incontro è avvenuto, come si è detto, per espressa sollecitazione di Churchill.

E' evidente che secondo l'uso consueto si insiste a Londra nel tentativo di profittare di ogni occasione per impegnare e compromettere al di là delle loro intenzioni i Paesi del vicino Oriente allo scopo di coinvolgerli nella generale manovra politica.

Può sembrare però che finora questo tentativo britannico non abbia una contropartita nella Turchia; non abbia insomma quella bilateralità che meglio potrebbe accreditarlo nel suo studiato piano propagandistico ed operativo. Significativa è pure la nota messa avanti dai britannici secondo la quale dell'incontro di Adana e dei suoi risultati Stalin non sarebbe scontento. In realtà però Stalin non ha fatto sentire la sua voce, nè espresso il suo pensiero».

Singolare riserbo di Roosevelt sui rapporti degli Stati Uniti con la Russia bolscevica

LISBONA, 3.

Alcuni commenti giornalistici statunitensi circa le dichiarazioni fatte da Roosevelt nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri a Washington, rilevano che esse, anzichè chiarire, rendono più nebulosi molti dubbi e incertezze dominanti il pensiero del pubblico nordamericano. specialmente con riferimento alla Russia bolscevica il cui oscuro atteggiamento giustamente alimenta il malessere ed i timori. Si sottolinea in proposito che Roosevelt alla domanda intesa a conoscere se Stalin aderì alle decisioni di Casablanca, ha risposto che non si può parlare di accordi o disaccordi con l'U.R.S.S.

Nei commenti dei giornali si osserva che tale dichiarazione è quanto mai sospetta e si chiede quali siano le reali intenzioni moscovite o se Washington non si sta prestando ad un gioco pericoloso per il futuro benessere e la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo.

Nostri pezzi di artiglieria aprono il fuoco contro concentramenti nemici sul fronte orientale (R. G. Luce - Contardo)

Le felicitazioni del Pontefice e del Cardinale Maglione per la nascita della Principessa Beatrice

CITTA' DEL VATICANO, 3.

Ecco il testo dei telegrammi scambiatisi fra l'Altezza Reale il Principe di Piemonte e la Santità di Pio XII e tra il Principe di Piemonte ed il cardinale Segretario di Stato Maglione in occasione della nascita della Principessa Beatrice:

S. S. Pio XII - Città del Vaticano.

Ringraziando Iddio la Principessa ed io ci permettiamo annunciare a Vostra Santità felice nascita nostra figlia Beatrice.

Con profonda filiale devozione:

UMBERTO DI SAVOIA

S. A. R. Umberto di Savoia - Principe di Piemonte - Roma.

Grati del felicissimo annuncio siamo riconoscenti anche Noi al Signore della vita per il dono con cui ha allietato ancora una volta la Augusta Casa e, mentre ci rallegriamo con V. A. e con la Principessa, salutiamo l'ingresso della piccola Beatrice nella Chiesa di Dio con la nostra paterna benedizione apostolica.

PIUS P.P. XII

Eminenza Reverendissima Segretario di Stato di S. S. - Città del Vaticano.

Molto lieto annuncio che mia moglie grazie a Dio ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale sarà imposto il nome di Beatrice.

Devotissimo aff.mo cugino

UMBERTO DI SAVOIA

A. S. A. R. Umberto di Savoia - Principe di Piemonte - Roma.

Ringrazio V. A. della partecipazione del fausto avvenimento e benedicendo Iddio mi congratulo con i felici Augusti genitori, mentre invoco alla Principessa Beatrice ricchezza di lietissime grazie.

LUIGI CARDINALE MAGLIONE

La Duchessa Elena d'Aosta lascia la presidenza dell' O. N. dell'Italia Redenta

L'alto Ufficio assunto dalla Duchessa Irene d'Aosta

ROMA, 3.

Sotto l'augusta presidenza dell'A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, si è riunita la Giunta centrale dell'Opera Nazionale per l'assistenza all'Italia Redenta.

Il consigliere delegato senatore Castelli ha riferito sull'attività assistenziale e scolastica svolta dalla opera nell'anno 1942-XX la quale si è potuta mantenere nell'ampiezza dei precedenti anni mercè il provvido aiuto finanziario del Duce e la sua alta protezione. Tale attività si concreta nelle seguenti cifre: Scuole materne in funzione 310 con circa 15 mila bambini ai quali è stata quotidianamente somministrata la refezione; il numero delle refezioni è stato dal periodo suddetto di 2 milioni e 100 mila circa. L'opera ha inoltre compiuto e svolto l'attività nel campo dell'assistenza sanitaria infantile, là dove non è ancor giunta quella dell'Opera maternità e infanzia. Nel campo scolastico hanno funzionato 419 scuole serali con 9 mila 300 iscritti, 523 corsi serali con circa 10 mila iscritti nonchè scuole di cucito ed artigiane.

La Giunta, prendendo atto dei risultati su esposti, ha approvato il consuntivo per il 1942 e successivamente il preventivo per l'anno 1943.

Al termine dell'adunanza l'A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha annunciato che per ragioni di salute ha deciso di lasciare la presidenza dell'Opera da lei fondata la quale verrà affidata alla Duchessa Irene d'Aosta.

Il consigliere delegato ha espresso a nome della Giunta il suo vivo rammarico per la grave decisione che priva l'Opera della illuminata guida della sua fondatrice e ha presentato il deferente omaggio. Il senatore generale Alfredo dall'Olio, nella qualità di membro anziano, si è associato con commosse parole alla manifestazione di rammarico per il distacco dall'Opera dell'augusta signora compiacendosi che la presidenza effettiva dell'Italia Redenta resti sempre legata al nome d'Aosta così profondamente caro agli italiani per tanto memorie di eroismo e di virtù.

L'A. R. la Duchessa Elena d'Aosta è stata ossequiata dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Eccellenza Russo.

I relitti di una nave britannica gettati sulla costa portoghese

OPORTO, 3.

Sulla spiaggia in vicinanza di Oporto si sono arenati tre zatteroni della capienza di 18 persone ciascuno e recanti la marca di un cantiere di Glascaw. Allo stesso punto si è arenato anche un grande rotolo di 115 metri di lunghezza di gomma grezza. I relitti fanno presumere che un piroscafo britannico carico di gomma sia stato silurato e affondato al largo della costa portoghese.

La situazione in India e l'atteggiamento americano

Philips davanti a imbarazzanti domande

LISBONA, 3.

All'inviato speciale di Roosevelt in India William Philips, che è arrivato a Lahore per visitare il Punjab, sono state fatte in un'intervista diverse domande imbarazzanti anche a giudicare dalle risposte. «Avete la libertà di esprimere la simpatia del popolo americano per il movimento per la libertà dell'India?», «Fino a che punto è la vostra Nazione preparata ad aiutare l'Inghilterra?».

Philips ha risposto: «Io non mi trovo nella posizione di poter entrare in merito a questa domanda. L'unica cosa che io possa dire è che il popolo americano è e deve essere molto interessato all'India ed al popolo indiano».

Rispondendo ad altra domanda Philips ha detto che il popolo americano desidera sapere di più della situazione indiana e che è molto difficile per esso comprendere il problema indiano. «Ecco perchè io mi trovo qui per riferire le mie impressioni a Roosevelt».

Rispondendo alla domanda: «Come potete avere una visione completa dell'India senza incontrare i capi indiani che sono dietro le sbarre?», Philips ha detto: «Potrei dare una risposta a questa domanda più tardi, ma non mi trovo nella posizione di farlo oggi».

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

		Quotazioni del 2	del 3
Rendita 5%		90.25	89.60
Rendita 3.50%		85.90	85.80
Redim. 5%		94.70	94.50
Redim. 3.50%	1934	80.25	79.60
Buoni Tesoro	1943 I	99.75	99.65
» »	1943 II	99.80	99.80
» »	1944	99.75	99.70
» »	1949	97.—	97.—
» »	1950 I	97.—	97.—
» »	1950 II	97.—	97.—
» »	1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
Venezie 3.50%	95.70	95.70
I.R.I. Mare 4.50%	509.—	509.—
I.R.I. Ferro 4.50%	538.—	538.25
I.R.I. 4.50%	494.50	495.—
E.L.F.E.R. 450%	499.—	499.50

AZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	670.—	670.—
Meridionali	1650.—	1670.—
Veneta Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1330.—	1330.—
Coton. Cantoni	4500.—	4500.—
Coton. Olcese	1750.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1235.—	1230.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	795.—	795.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot Merid.	395.—	395.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3300.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	705.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	184.—	170.—
Snia Viscosa	810.—	804.—
Finsider	400.—	380.—
Ilva	193.—	193.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	600.—	600.—
Montecatini	265.—	265.—
Dalmine	170.—	169.—
Miniere del Sielo	600.—	600.—
Ansaldo	203.—	203.—
Breda	438.—	438.—
Bianchi	192.—	190.—
Isotta Fraschini	108.—	108.—
Fiat	888.—	890.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	359.—	390.—
C.I.E.L.I.	550.—	580.—
Dinamo	538.—	533.—
Edison	702.—	702.—
Elettrica Bresciana	600.—	600.—
Selt. Valdarno	1570.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	385.—	384.—
Seso	98.—	70.—
Sip	130.—	132.—
Tirso	196.—	199.—
Vizzola	1180.—	1185.—
Merid. Elettricità	588.—	580.—
Orobia	340.—	330.—
Ovesticino	305.—	300.—
Romana Elettricità	848.—	840.—
Terni	305.50	300.—
Unes	222.50	222.50
Marelli	143.—	143 —
Tecnomasio It. B.B.	203.—	202.—
Volta	375.—	375 —
Distillerie Italiane	289.—	289.—
Eridania	1130.—	1130 —
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	89.—	89.—
Italgas	25.75	25.75
Rumianca	100.—	102.—
Fondi Rustici	375.—	375.—
Beni Stabili Roma	500.—	500 —
Cartiere Burgo	450.—	475.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	842.—	842.—
Pirelli Italiana	2300.—	2200 —
Pirelli e C.	1101.—	1101.—

CAMBI

	Quotazioni del 2	del 3
Cambi Svizzera	441.—	441.—

Cose di Russia

E' un fatto innegabile che angosciosi interrogativi vengono posti tutti i giorni nel campo degli angloSassoni sulla situazione dell'Unione Sovietica. Dal punto di vista diplomatico alcune osservazioni possono aiutarci a comprendere la situazione dei rapporti anglosassoni-sovietici che da alcune settimane [illegible] di Churchill a Mosca, la lettera di Cassidy, il drammatico appello di Wendell Willkie, il richiamo dell'Ambasciatore americano Standley e più recentemente la polemica della «Pravda» sulla questione del «secondo fronte» [illegible] di una crisi [illegible] il giorno.

Ma altre considerazioni, all'infuori di quelle politiche, vanno fatte [illegible] la situazione interna dell'Unione Sovietica [illegible] Quale è la situazione? [illegible] il potenziale bellico della Russia [illegible] l'Unione Sovietica [illegible] delle grandi Potenze. [illegible] nelle regioni occidentali di industria [illegible] Siberia. [illegible] l'Unione Sovietica.

[illegible] nione sovietica non occupata deve d'ora innanzi essere nutrita con la metà dei generi alimentari di prima [illegible]

C'è però un'altra questione molto importante: la questione alimentare. Si sa e non soltanto per ammissione che anche la situazione alimentare in Russia è attualmente in uno stato molto grave. Il popolo è ridotto alla fame, l'inverno è trascorso in quasi tutta l'Unione Sovietica senza riscaldamento, e la luce elettrica manca quasi completamente. [illegible] la rivista americana «New Republic» [illegible] l'Ucraina produce il 75% del grano e il 60% dei legumi e degli altri alimentari.

La Russia perciò deve nutrire con una base alimentare minore da due terzi a tre quarti una popolazione che è diminuita soltanto del 20-30 per cento, dopo che già nel periodo di anteguerra il fabbisogno alimentare del Paese era sotto molti aspetti insufficiente e non c'era nemmeno da pensare ad una eccedenza da destinarsi all'esportazione. Nell'U- [illegible]

La Russia ha bisogno del petrolio [illegible] La perdita dei pozzi petroliferi del Caucaso avrebbe per conseguenza che gli aeroplani, i carri armati ed i trattori nel corso di sei mesi dovrebbero essere immobilizzati, in modo che l'economia sovietica sembrerebbe crollerebbe.

La situazione dell'Unione sovietica, malgrado le apparenze, è molto precaria. L'offensiva contro Stalingrado non deve ingannare: A Mosca si sente [illegible] Attendiamo vivamente lo sviluppo degli avvenimenti. Ben presto l'inverno sarà finito e col mutare della stagione, mutera anche la situazione sul fronte orientale. E i tentacoli della piovra rossa saranno a uno a uno definitivamente recisi.

Walther Armando Basso

La Raf si accanisce contro la città di Abbeville

PARIGI, 3.

La città di Abbeville nel nord della Francia è stata bombardata dalla «Raf» in pieno giorno poco dopo le ore undici del mattino. Gli aviatori inglesi si sono accaniti specialmente contro l'abitato provocando numerose vittime fra la popolazione civile francese.

L'America non può spedire carne alle truppe alleate in Africa

BUENOS AIRES, 3.

Secondo un'agenzia di informazioni nord-americana il sottosegretario statunitense per l'agricoltura ha dichiarato che, a causa di precedenti impegni, non potranno essere inviate spedizioni di carne alle truppe alleate nel nord Africa.

In una base atlantica: partenza di nostri sommergibili per una crociera di guerra (R. G. Luce)

I progetti rooseveltiani

L'America cederebbe l'Europa alla Russia bolscevica

BERLINO, 3.

Molti quotidiani berlinesi polemizzano stamane contro le affermazioni pubblicate sulla nota rivista nordamericana *Star* da Costantino Brown, che è in stretti rapporti con la Casa Bianca e con l'ambasciatore britannico a Washington, che perciò viene considerato un esponente quasi ufficioso del pensiero di quegli ambienti.

I giornali tedeschi, che intitolano i loro articoli: «L'America cede l'Europa alla Russia bolscevica», oppure: «Il dominio sovietico sull'Europa decretato dagli americani», ecc., rilevano che il bolscevismo non poteva trovare un più fervido sostenitore dei suoi piani diabolici contro il continente europeo. L'antico disegno zarista, camuffato oggi sotto la rossa palandra di Stalin — scrive il *Völkischer Beobachter* — ha trovato nel mondo anglosassone, ma specie nella cricca giudaica che attornia Roosevelt, il suo battistrada e il suo paladino.

La *Star* scrive infatti: «L'egemonia sovietica sull'Europa è la migliore soluzione per il dopoguerra. Questo progetto è pienamente condiviso, sottolinea la stessa rivista, perfino dagli ambienti conservatori nordamericani».

Il *Lokal Anzeiger*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Börsen Zeitung*, che si occupano brevemente dello stesso tema, rilevano tutta la mostruosità di questi progetti, anzi di queste vane aspirazioni nate dai cervelli anormali di un gruppo di politicanti i quali, vedendosi negata ogni conquista territoriale, si consolano col «regalare» all'alleato ciò che ad essi non è mai appartenuto. I giornali dichiarano che le armi dell'Asse sapranno dare a suo tempo la risposta che meritano i fautori del bolscevismo.

Interferenze militari intralciano negli Stati Uniti la produzione della gomma sintetica

LISBONA, 3.

Il capo del servizio statunitense per la produzione della gomma sintetica ha dichiarato davanti al comitato parlamentare per gli uffici militari, che il ritardo nella produzione di questa importante materia prima è dovuto anche all'ingerenza di dirigenti militari e navali incompetenti. Difendendo la causa della propria classe nel conflitto tra le autorità civili e quelle militari, Jeffers ha riaffermato che il compito di queste ultime è soltanto di combattere sui campi di battaglia e non di dirigere l'economia.

L'ambasciatore Questa partito per Roma

MADRID, 3.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Raimundo Fernandez Questa, è partito per Roma, dove si reca a prendere possesso della sua carica.

Il concorso per titoli "Medaglia d'oro Menicucci"

ROMA, 3.

Il Ministero della Cultura Popolare anche quest'anno ha bandito il concorso per titoli «Medaglia d'oro Lodovico Menicucci», a due borse di studio della somma di lire 5 mila ciascuna per l'anno accademico 1942-43 riservato a studenti di R. Università e di istituti universitari nonchè a studenti di università e istituti universitari liberi, figli di giornalisti professionisti o orfani di giornalisti. Le modalità del bando sono state portate a conoscenza dei sindacati interprovinciali dei giornalisti e la presentazione dei documenti scade il 20 febbraio p. v.

NESSUN ATLANTE LO SPIEGA. - Tutti noi abbiamo sentito parlare spesso del «Governo di Ciun King» e di «Cina nazionale» ma quali sono i precisi confini di queste due Cine? Quali sono le loro caratteristiche? Trattandosi di una realtà così fluida, connessa agli eventi del giorno, nessun atlante può rispondere a queste domande. Ma «La Tribuna Illustrata» pubblica ora una preziosa carta geografica a colori che ci mostra l'esatta situazione della Cina nazionale, aggiornando così la nostra cultura come nessun libro è in grado di fare. Nello stesso numero: Fotografi navali, Come si uccide un gorilla, Calciatori, Commessi viaggiatori, ecc.

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»